



COMUNE di MAIRANO
Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 2 del 15 GENNAIO 2011

“Piano dei Servizi”

RELAZIONE

**modificata a seguito delle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità
con il P.T.C.P. e dell'accoglimento delle osservazioni**

GRUPPO DI LAVORO

- | | |
|---|---|
| - Dott. Arch. Pierfranco Rossetti | (aspetti territoriali e urbanistici) - coordinatore |
| - Angelo. Straolzini & Partners Srl | (aspetti socio-economici) |
| - Dott. Ing. Vincenzo Bonometti | (aspetti della mobilità) |
| - Dott. Geol. Laura Ziliani | (aspetti geologici idrogeologici e sismici) |
| - Professione Ambiente Studio Associato | (aspetti agronomici e ambientali) |

luglio 2010-gennaio 2011

1. INTRODUZIONE

PREMESSA

FINALITÀ E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Carattere strategico e operativo del Piano dei servizi

Il Piano dei servizi non è un Piano di settore, al contrario, la sua caratteristica principale è proprio una articolata e non facile intersettorialità, che si estende dai servizi per la mobilità a quelli tecnologici, dalla sanità all'istruzione, e così via, includendo servizi alla persona e all'impresa, servizi pubblici e privati di uso pubblico. Inoltre, con riferimento alla legge regionale 12/2005 e successive modifiche e nel quadro delle iniziative di pianificazione assunte dal Comune, il Piano dei servizi assume una duplice finalità, strategica e operativa.

La finalità strategica del Piano consiste nell'indicare le politiche spaziali dei servizi che l'Amministrazione comunale intende seguire, con il risultato di indirizzare direttamente e indirettamente le azioni di trasformazione urbana, private e pubbliche. In altre parole, nel quadro di riferimento generale costituito dal Piano di governo del territorio e dagli atti che lo costituiscono, il Piano dei servizi precisa le scelte spaziali pubbliche e di interesse generale che riguardano i servizi, pubblici e privati di uso pubblico, alle diverse scale territoriali.

Il Piano dei servizi viene inteso sia come lo strumento per ridisegnare gli standard urbanistici sia come integrazione strategica del Documento di piano e del Piano delle Regole. Il Piano dei servizi è lo strumento urbanistico che ridisegna, ma soprattutto ridefinisce la parte pubblica dell'abitato, comprendendo quelle funzioni ritenute indispensabili quale standard, nonché quelle funzioni ritenute di interesse pubblico o generale, definendone la forma spaziale e dimostrandone il livello quantitativo, ma anche qualitativo, di accessibilità e fruibilità. Definendo la forma spaziale e le funzioni dei servizi, il Piano determina comunque la principale strategia di sviluppo dell'intero Comune.

Inoltre, il Piano dei servizi è caratterizzato dalla specificità spaziale e temporale e dalla operatività delle sue scelte, sia nel caso in cui si tratti di scelte già del tutto determinate spazialmente, sia nel caso in cui si tratti di scelte solo di indirizzo e la cui determinazione specifica, spaziale e temporale, è rimandata alla formazione dei Programmi integrati di intervento o ai Piani Esecutivi delle aree di trasformazione.

Il carattere operativo del Piano dei servizi è sottolineato dalla stessa legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche, e questo carattere si traduce nella previsione delle modalità e dei costi di attuazione delle scelte del Piano, questi ultimi in connessione con i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

La redazione del Piano dei servizi: aspetti organizzativi

La redazione del primo Piano dei servizi ai sensi della legge regionale n.12/2005 e successive modifiche pone diversi problemi di tipo organizzativo: infatti richiede sia la documentazione riferita all' «insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale» (art. 9, comma 3), sia un necessario coordinamento delle scelte spaziali che ciascun settore dell'Amministrazione deve compiere per soddisfare i fabbisogni di servizi.

Il carattere intersettoriale del Piano pone dunque il problema della compartecipazione alla redazione del Piano stesso dei diversi settori dell'Amministrazione comunale, soprattutto se si considera che la vita dei settori è caratterizzata da un'autonomia e indipendenza reciproca legata ai caratteri di competenza e ai problemi di responsabilità di ciascuno.

Documentazione dello stato dei servizi

La documentazione dello «stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale» richiesta per legge pretende la disponibilità di informazioni organizzate per ciascuna tipologia di servizi.

La raccolta e l'ordinamento di queste informazioni costituisce una mole di lavoro, perché le informazioni disponibili nei diversi settori dell'Amministrazione non sono prodotte secondo formati unitari — tali che sia facile ricondurre le informazioni ad un'unica base di dati — e, soprattutto, le informazioni disponibili non sono generalmente orientate a fornire direttamente le misure del fabbisogno spaziale esistente, una variabile non sempre decisiva per la produzione e la fruibilità immediata del servizio, ma determinante per la redazione del Piano dei servizi.

Anche se si deve necessariamente accettare che il primo Piano dei servizi non può essere del tutto esauriente per quanto riguarda la documentazione dello stato attuale dei servizi alla persona in quanto rimanda ai piani di settore sanitari-socioassistenziali, ai piani per il diritto allo studio, al piano della cultura e dello sport oppure a piani per servizi tecnologici specifici.

Sembra tuttavia indispensabile che il primo Piano dei servizi produca almeno una soddisfacente struttura della base dati sui servizi e i necessari formati di raccolta delle informazioni, in modo che la base dati sia agevolmente aggiornabile nel tempo da tutti i settori dell'Amministrazione e dagli stessi continuamente accessibile. Alla definizione della struttura della base dati e dei formati è stato necessario il contributo di tutti i settori dell'Amministrazione coinvolti, in questo modo si è costruito un progetto condiviso e un processo di attuazione stabile nel tempo anche se da aggiornare.

Progettazione del Piano dei servizi

Il Piano dei Servizi non è semplicemente un contenitore in cui ciascun settore dell'Amministrazione ha depositato problemi e soluzioni circa i suoi fabbisogni spaziali. Se così fosse il risultato sarebbe quello di una competizione senza soluzione nei confronti delle stesse risorse e dell'impossibilità di un coordinamento anche minimo tra le diverse ipotesi progettuali. Basta la questione vitale dell'accessibilità ai servizi per mostrare come sia stato indispensabile attuare un confronto e un coordinamento tra le diverse ipotesi progettuali per garantire che, nel rispetto delle scelte e delle responsabilità di ciascun settore, sia stato possibile giungere a risultati concreti non contraddittori.

Di nuovo, come per la documentazione dello stato dei servizi, non è facile che il primo Piano dei servizi sia già in grado di raggiungere un livello adeguato e soddisfacente di coordinamento e di coerenza tra le diverse scelte di settore, ma è stato indispensabile che il primo Piano abbia individuato la struttura per un confronto fra tutte le necessità rappresentate dai vari assessorati.

I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Nell'insieme dei servizi e delle attività, si individuano i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e, al loro interno, quelli qualificati e considerati standard.

Vengono definiti *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* quelle attrezzature che, ad esito di un processo di valutazione, sono *idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva*, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e a parametri qualitativi di accessibilità e fruibilità.

Per la classificazione di tali servizi si fa riferimento a criteri di tipo oggettivo che prescindono dall'appartenenza della struttura all'ente pubblico e riguardano:

- l'utilità generale del servizio per la collettività;
- le caratteristiche del servizio.

In particolare, i criteri generali di tipo oggettivo per la definizione dei *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* derivano dall'interpretazione della legge 12/2005 e successive modifiche (art. 9, commi 3, 4) e fanno riferimento alle caratteristiche qualitative di *accessibilità*, *fruibilità* e *fattibilità* del servizio. Tali criteri possono essere, in alcuni casi, declinati in base alle particolarità di ciascuna tipologia.

In termini generali, l'*accessibilità* del servizio tiene conto:

- delle caratteristiche della rete viaria (consistenza e gerarchia);
- delle caratteristiche del sistema della sosta (offerta di posti, tipologia e regime);
- delle caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di progetto.

La *fruibilità* del servizio tiene conto dei seguenti elementi:

- le caratteristiche del servizio: lo stato di consistenza e conservazione (buono, medio, ecc.); la razionale ubicazione (grado di integrazione con il contesto urbano e compatibilità con le funzioni al contorno: parcheggi esterni di prossimità, aree verdi, accessibilità...); la compresenza di funzioni; la capacità prestazionale (numero posti, etc.);
- le caratteristiche dell'utenza: il raggio di influenza del servizio; l'utenza ottimale (derivabile da norme e parametri esistenti/a disposizione); la distribuzione spaziale dell'utenza attuale e potenziale.

Infine, la *fattibilità* del servizio tiene conto della sostenibilità dei costi di realizzazione, di adeguamento e di manutenzione del servizio.

Per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è dunque irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficiente che sia pubblica/generale la funzione dell'intervento e che sussistano atti di convenzionamento, regolamentazione d'uso o accreditamento.

Si definiscono *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale indispensabili*, quelle attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale che, ai fini della verifica della dotazione minima di standard e dell'accertamento della domanda, si riconoscono come necessari e indispensabili per l'equilibrato sviluppo del territorio e per garantire il soddisfacimento delle esigenze fondamentali dell'insediamento umano nel Comune.

Per la classificazione dei servizi indispensabili si fa riferimento a criteri di tipo soggettivo e oggettivo.

Il criterio soggettivo sta ad indicare l'appartenenza del servizio o dell'opera all'ente pubblico. Per il fatto di essere gestito e/o realizzato dal Comune o da altri Enti pubblici esso è di per sé espressione di un interesse qualificato, corrispondendo ad una funzione pubblica identificata dalla legge.

Il criterio oggettivo, invece, prescinde dall'appartenenza all'Ente pubblico e riguarda l'indispensabilità della struttura. In particolare, il servizio considerato indispensabile è definito in relazione alle funzioni da esso svolte. Sono da considerarsi indispensabili quelle funzioni che corrispondono ad un bisogno essenziale e basilare, che sono durevoli nel tempo e diffuse, e che contribuiscono a garantire l'equilibrata definizione qualitativa della struttura territoriale.

In conclusione, anche per le attrezzature e servizi considerati indispensabili è irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficienti:

- *l'indispensabilità della funzione svolta* dall'intervento e il soddisfacimento dell'esigenza collettiva;
- *l'esistenza di una disciplina giuridica specifica*, rappresentata dall'atto di asservimento, regolamentazione d'uso o accreditamento (come avverte l'Art. 10, comma 9 della L.R. 12/2005) e successive modifiche, che assicuri il contenuto e la modalità di erogazione del servizio per la collettività.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello comunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente comunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente comunale.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello sovracomunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente sovracomunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente sovracomunale.

Le attrezzature e i servizi esistenti e qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e come servizi indispensabili di livello comunale e quindi riconosciuti quali standard, sono individuati nel Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, facente parte integrante del Piano dei servizi.

Elenco elaborati del Piano dei Servizi

	Relazione	
	Norme tecniche di attuazione	
Tav. 1	Inquadramento territoriale dei servizi	1:25000
Tav. 2	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti	1:5000
Tav. 3	Sistema dei servizi	1:7500
Tav. 3a	Sistema dei servizi	1:2000
Tav. 4a	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete acquedotto	1:5000
Tav. 4b	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete fognatura	1:5000
Tav. 4c	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete metanodotto	1:5000

Allegato: Catalogo generale dei servizi

2. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

I SERVIZI TERRITORIALI

L'organizzazione territoriale si identifica oltre che con la maglia strutturale della mobilità sia su gomma che su ferro, con la identificazione della localizzazione delle infrastrutture puntuali più importanti.

I Comuni dove soprattutto si verificano le più alte concentrazioni di servizi di ordine superiore ed indispensabili, quali i servizi sanitari e l'istruzione superiore, vengono definiti anche dal P.T.C.P. "centri ordinatori" del territorio provinciale.

In base alla quantità di infrastrutture di cui dispongono i subsistemi, i Comuni si collocano in una scala di valore e qualità della vita più o meno significativa.

La struttura di riferimento territoriale viene riconosciuta in base alla presenza di attrezzature pubbliche e private di cui al seguente elenco:

- istruzione superiore: università, liceo, istituti tecnici, istituti professionali;
- sanità: ospedali, presidi ospedalieri, day-hospital, A.S.L., poliambulatori, terme;
- sport: impianti oltre i 1.000 posti;
- cultura: teatri, musei, biblioteche, pinacoteche, auditorium, archeologia;
- giustizia: tribunale, pretura, questura, carabinieri, finanze, polizia;
- ricettività: alberghi, fiere;
- altre: C.C.I.A., istituti di previdenza, uffici registro, I.V.A., imposte, Enti vari, conservatoria.

Quasi tutte le funzioni territoriali più importanti ed uniche in Provincia sono concentrate nel capoluogo Brescia, che oltre l'università ha anche tutte le scuole superiori di ogni ordine e grado e l'ospedale territoriale meglio attrezzato.

Mairano, come si è già detto, pur facendo parte del sub-sistema territoriale della bassa pianura centro occidentale, per gran parte dei servizi territoriali fa riferimento al Capoluogo.

Nel prossimo futuro vanno migliorati i trasporti pubblici con la città e per una migliore vivibilità deve essere sistemata la maglia stradale provinciale che vede transitare da sud il traffico pesante che deve raggiungere il maggior polo produttivo provinciale posto nell'abitato di Azzano Mella, Fenili Belasi, Flero e Castelmella.

3. ANALISI ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI

Le analisi settoriali dei servizi esistenti sono state affrontate mantenendo di massima l'articolazione dei macro tematismi dello standard previsti dai Decreti Ministeriali vigenti; la nuova normativa regionale prevede che sulla base delle caratteristiche e delle problematiche locali sia meglio adeguare l'articolazione e le relative tipologie dei servizi.

In generale i servizi sono distribuiti, nel rapporto con gli insediamenti, con un certo equilibrio sul territorio. Dalla lettura delle tavole emerge chiaramente una sufficiente "copertura" dei servizi sul territorio urbanizzato. La qualità complessiva degli stessi è soddisfacente, nessuna struttura presenta la necessità di particolari interventi edilizi in ragione dell'adeguamento alle normative di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, tenendo conto degli interventi realizzati negli ultimi anni ed in corso di realizzazione e anche delle azioni previste dal programma triennale delle opere pubbliche.

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale previgente evidenzia la presenza di poche aree destinate dal piano vigente a standard di livello comunale non ancora acquisite al patrimonio pubblico e messe a disposizione della cittadinanza od in alternativa attuate.

Sono carenti fra le attuazioni del P.R.G. alcune piste ciclabili di collegamento, al fine di formare una rete ciclopedonale completa ed efficiente sul territorio comunale.

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Il comparto dei servizi relativi all'istruzione fa riferimento soprattutto per la scuola dell'obbligo all'Assessorato alla cultura e pubblica istruzione ed in particolare al "Piano di interventi per l'attuazione del diritto allo studio" che ogni anno viene redatto ed aggiorna il piano precedente.

Estratto dal "Piano diritto allo studio"

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA DI MAIRANO

Si ritiene utile fornire la tabella riportante l'andamento numerico della popolazione scolastica degli ultimi tre anni:

	Anno 2007/2008	Anno 2008/2009	Anno 2009/2010
Asilo Nido	12	17	13
Scuola dell'infanzia	99	103	128
Scuola Primaria	160	184	180
Scuola Secondaria di 1° grado	51	51	54

ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Continua anche per quest'anno l'impegno a sostegno delle attività dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia attraverso i due consueti canali di finanziamento:

- 1) per far fronte alle due rate annuali derivanti da un mutuo stipulato dall'Ente Morale per opere di ristrutturazione dell'edificio;
- 2) di intervento finanziario finalizzato al sostegno di una serie di attività legate alla didattica e ai costi di gestione ordinaria dell'ente.

SCUOLA PRIMARIA

Il Piano dell'Offerta Formativa proposto per la Scuola Primaria dal Dirigente Scolastico e dagli Organi Collegiali dell'Istituto "G. Agosti" al quale la nostra scuola fa riferimento, si caratterizza per l'anno 2009/2010 per una particolare apertura verso attività didattiche innovative pur nel solco di una direttrice formativa condivisa negli ultimi anni.

Il Piano si articola attraverso le seguenti attività:

- Educazione alla cittadinanza
- Creatività
- Laboratorio movimento e controllo corporeo
- Musica – avvio allo strumento, canto corale
- Ed. alimentare, ed. alla salute
- Psicomotricità
- Educazione stradale
- Progetto di promozione alla lettura
- Progetto teatrale
- Progetto "Minivolley"
- Progetto Yoga
- Alfabetizzazione informatica
- Progetto piscina
- Ed. all'affettività
- Orientamento, per la Scuola Secondaria
- Educazione stradale "patentino"
- Esami "Trinity", per la Scuola Secondaria

PULIZIA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI

E' dovere dell'Amministrazione Comunale intervenire per assicurare i fondi necessari all'acquisto di prodotti per le pulizie del plesso scolastico.

ASSISTENZA PRE E POST SCUOLA

L'Associazione genitori si è fatta carico, anche quest'anno, di organizzare e gestire il servizio di assistenza pre e post scuola.

Per il servizio di assistenza agli alunni di Pievedizio che sostano in attesa del secondo viaggio dello scuolabus è prevista la presenza di un assistente per il controllo di questi alunni.

SERVIZIO MENSA

Con delibera di Consiglio Comunale n°25 del 28/11/2008 l'A.C. ha predisposto apposito regolamento per l'erogazione del servizio di ristorazione scolastica, al fine di stabilire le norme di accesso al servizio mensa della nostra scuola primaria, la quale è idonea a fornire il servizio a n°131 alunni.

La precedenza è stata data alle iscrizioni riguardanti alunni residenti, in base ad alcuni criteri di priorità, fermo restando naturalmente il numero dei posti disponibili.

Inoltre, come già negli scorsi anni, si conferma l'affiancamento di un'assistente dell'AGE agli insegnanti che svolgono il compito di controllare i bambini in mensa durante la consumazione dei pasti.

FORNITURA LIBRI DI TESTO

L'Amministrazione Comunale provvede alla copertura delle spese per l'acquisto dei libri di testo.

ATTIVITA' DIDATTICA DEL CORPO BANDISTICO "SANTA CECILIA"

Il corpo bandistico di Mairano, da diversi anni, si fa promotore di iniziative di formazione musicale rivolte ai nostri ragazzi e svolte nelle aule della Scuola Primaria.

Questo servizio è considerato dall'Amministrazione Comunale come una valida e preziosa risorsa culturale che si affianca ai corsi di pianoforte e di chitarra attivati da alcuni anni.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di I° grado di Flero, alla quale affluisce la nostra scuola che ha sede ad Azzano Mella, comprende una serie di progetti con i relativi impegni di spesa, approvati dal Collegio dei Docenti.

Queste proposte formative sono così articolate:

- 1) Progetto di prevenzione al fenomeno del bullismo condotto dalla cooperativa "La fraternità" per tutte le classi (5 incontri di due ore per ogni classe) più 4 incontri di due ore per i genitori.
- 2) Spazio d'ascolto gestito dall'Amministrazione Comunale di Azzano Mella.
- 3) Progetto di "**Promozione della lettura**" condotto dalla cooperativa "Colibri" per le classi prime e seconde per n°3 incontri di due ore in ogni classe con la presenza di un'animatrice.
- 4) Progetti sui temi dell'educazione alimentare e ambientale condotti dalla Cooperativa "Pandora" per le classi seconde; due incontri di due ore per ogni classe.
- 5) Un incontro informativo di due ore in ogni classe terza sulla riforma della scuola secondaria di II° grado. Un incontro informativo di due ore per i genitori sull'orientamento scolastico condotto dalla cooperativa "Agoghé".
- 6) Laboratorio sulla "**Prevenzione dalle dipendenze**" per le classi terze, condotti dal SERT di Palazzolo senza oneri per la scuola.
- 7) Laboratorio sull' "**Affettività e sessualità**" a cura dell'ASL per le classi terze senza oneri per la scuola.
- 8) Corso extra curricolare "Le **origini latine della lingua italiana**".
- 9) "**Educazione Stradale**"; un incontro di due ore per ognuna delle classi terze tenuto da agenti del comando di Polizia locale intercomunale tra i Comuni di Azzano Mella, Capriano del Colle e Mairano.
- 10) Progetto "**Gioca yoga**" per le classi seconde condotto dall'A.Y.B.; 6 incontri di un'ora per ogni classe.
- 11) Progetto "**Festa della Scuola**" e laboratori attività opzionali per il quale si richiede un contributo.
- 12) Si richiede, inoltre, la disponibilità dello scuolabus per permettere agli alunni di assistere agli spettacoli teatrali che si terranno al teatro S. Giulia presso il Villaggio Prealpino di Brescia e per partecipare alle visite guidate che verranno programmate a settembre dai docenti.
- 13) Per il trasporto degli alunni che partecipano ai vari campionati sportivi si chiede un contributo, qualora non ci sia la possibilità di fruire degli scuolabus;

- 14) La pratica sportiva, rivolta agli alunni della scuola, sarà seguita dalla docente titolare nella scuola.
- 15) Laboratorio sportivo previsto dal POF ma non coperto dalla disponibilità di organico statale; durata dell'attività circa 30 ore che verrà svolta dalla docente titolare.

La gestione dell'edificio della Scuola Secondaria di I° grado comporta un impegno specifico di spesa al quale vengono chiamate le tre Amministrazioni comunali di Capriano del Colle, Azzano Mella e Mairano.

MENSA SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

Il costo del buono pasto, a totale carico della famiglia.

LIBRI DI TESTO

L'Amministrazione Comunale stanZIA un contributo alle famiglie, che ne fanno richiesta, per l'acquisto di libri di testo.

Questi contributi vengono erogati alla luce del reddito ISEE delle singole famiglie, come da regolamento allegato al Piano diritto allo studio.

TRASPORTO

Questo servizio viene erogato con la possibilità, per i meno abbienti, di usufruire di un costo agevolato determinato alla luce del reddito ISEE delle singole famiglie, come da regolamento allegato.

SERVIZIO SCUOLABUS NON URBANO

L'Amministrazione Comunale ha ottenuto un servizio scuolabus per gli alunni che non risiedono nel centro abitato.

Questo servizio si attiva su richiesta e deve essere compatibile con gli orari ordinari del servizio scuolabus e con gli orari delle lezioni.

Il costo di tale servizio è determinato ad hoc ed è a carico dell'utente.

GRETT

L'attività estiva di Grest si è svolta in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le Parrocchie di Mairano, Longhena e Brandico (circa 150 ragazzi).

La Parrocchia di Pievedizio ha organizzato un proprio Grest che ha registrato un'importante partecipazione (circa 65 ragazzi).

Un ringraziamento doveroso lo esprimiamo a Don Giulio per il Grest interparrocchiale e a Don Giuliano per quello di Pievedizio: due esempi di promozione di attività ludiche, ricreative e culturali che hanno raggiunto, senza dubbio, l'obiettivo di elevare il livello di qualità della loro proposta.

BORSE DI STUDIO

Doveroso ed opportuno è per l'Amministrazione Comunale valorizzare e sostenere i risultati migliori ottenuti dai nostri studenti della terza classe della Scuola Secondaria di I° grado e di quelli della Scuola Secondaria di II° grado.

Questo avviene attraverso l'erogazione di risorse, disciplinata da un apposito regolamento, modulata in borse di studio.

Da quest'anno l'Amministrazione Comunale intende, per la prima volta, premiare anche coloro che raggiungono il Diploma di Laurea attraverso modalità che verranno definite in seguito.

ASSISTENZA AD PERSONAM

L'Amministrazione Comunale intende garantire la possibilità di accedere al servizio scolastico, riducendo eventuali disagi, anche agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, di comportamento o di limitazione fisica.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

La **scuola dell'infanzia** è di tipo privato/convenzionato essendo di proprietà e gestita dalla fondazione Asilo Infantile di Mairano.

La struttura ha avuto lavori di ampliamento per adeguarsi all'aumento dei bambini in seguito al significativo incremento demografico del paese dal 2000 ad oggi che ha portato al quasi raddoppio della popolazione.

Sono da poco finiti i lavori che hanno portato la scuola dell'infanzia alla capienza di 150 alunni suddivisi in sei sezioni.

Il progetto realizzato si è attenuto ai criteri base ed alle normative vigenti in materia, prevedendo una organizzazione in varie sezioni che permettono raggruppamenti ed attività in funzione alle attitudini ed agli interessi dei vari alunni, consentendo eventualmente articolazioni di programmi e formazioni di diverse unità pedagogiche.

Sono stati separati i tre settori della struttura: asilo nido – scuola dell'infanzia – preparazione pasti ai quali si può accedere in modo indipendente.

L'ampliamento è stato dimensionato seguendo i parametri stabiliti dal D.M. 5 agosto 1975 n. 412 (e successive regolamentazioni) che fissa gli indici standard di superficie minima delle scuole dell'infanzia in rapporto al numero degli alunni che esse dovranno contenere.

L'ingresso su via Roma, essendo posto in posizione baricentrica consente di accedere in modo indipendente ai tre settori

La zona preparazione pasti è stata ampliata con una ampia cucina e dispensa, dotata di idonei locali spogliatoi/servizi. In lato nord è stato realizzato un ingresso indipendente alla dispensa per i fornitori.

L'aula posizionata a sinistra dell'ingresso per l'asilo nido è stata svincolata dall'area scuola materna, utilizzandola momentaneamente come deposito/magazzino e lasciata a disposizione per un futuro ampliamento del nido.

Per la scuola materna è stato realizzato un nuovo salone di accoglienza dal quale si accede a tutte le aule.

Gli spazi sono organizzati in modo da poter svolgere le attività parte al chiuso e parte all'aperto, in modo da consentire l'esercizio dell'osservazione e della sperimentazione diretta a contatto con la natura.

Il salone si affaccia attraverso grandi vetrate su un nuovo cortile della superficie di circa mq. 2000 ad utilizzo esclusivo della scuola materna. Le grandi vetrate garantiscono piena visuale sul cortile stesso in modo da poter sorvegliare ogni momento i bambini.

Nel vecchio salone accoglienza sono state realizzate due aule con accesso dal salone e con un blocco servizi promiscuo. Sono state realizzate quattro nuove aule di notevoli dimensioni tutte dotate di blocco servizi interno per una ottimale sorvegliabilità dei bambini. Le nuove aule si affacciano con grandi vetrate sugli spazi esterni.

L'edificio scolastico nel suo complesso prevede condizioni di abitabilità soddisfacenti per tutto il periodo di durata e di uso, fra le quali:

- condizioni acustiche (livello sonoro, difesa dai rumori, ecc.);
- condizioni dell'illuminazione e del colore (grado e qualità dell'illuminazione naturale ed artificiale, qualità del colore e rapporto con la luce);
- condizioni termografiche (livello termico, difesa dal caldo e dal freddo, etc.);
- condizioni di sicurezza (statica delle costruzioni, difesa dagli agenti atmosferici esterni, dal fuoco e dai terremoti);
- abbattimento barriere architettoniche, etc.;

L'ala nuova è stata realizzata con murature portanti in laterizio porizzato e setti in cemento armato. Il tetto è a due falde in legno a vista.

Le pareti sono state isolate con idoneo cappotto in polistirene mentre sul tetto è stato realizzato un isolamento ventilato.

I serramenti sono stati realizzati in alluminio a taglio termico con vetrate isolanti del tipo a

basso emissivo.

Il riscaldamento è a pannelli radianti posti nel pavimento, con caldaia separata rispetto all'ala esistente. Ad integrazione della caldaia sono stati installati sul tetto pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e di riscaldamento.

La pavimentazione delle nuove aule e del salone accoglienza sono stati realizzate in parquet.

Risparmio energetico

Data l'importanza della gestione nel tempo e dei relativi costi, particolare attenzione è stata data nella scelta di dotazioni tecniche atte a garantire un sensibile risparmio energetico.

L'isolamento delle pareti verrà realizzato con pannelli in polistirene densità 30 Kg/ms spessore cm 7. L'isolamento della copertura sarà del tipo ventilato con pannello m polistirene densità 30 Kg/mc spessore cm 10.

L'impianto di riscaldamento sarà a pannelli radianti posti a pavimento, del tipo integrato con caldaia a gas e pannelli solari termici posizionati sulla copertura

Il nuovo impianto di riscaldamento, sarà comunque dimensionato in modo da poter riscaldare in futuro anche la porzione esistente, attuandone in fase dei lavori tutte le predisposizioni necessarie.

I nuovi serramenti sono in alluminio a taglio termico con vetrate antisfondamento isolanti a basso emissivo dotate di apposita pellicola sol-stop per impedire il surriscaldamento interno per irradiazione durante il periodo estivo.

Reti multimediali

Anche nella progettazione elettrica dell'edificio, sono state effettuate scelte d'avanguardia. Infatti tutte le aule sono collegate attraverso una rete trasmissione dati che consente di interfacciare le varie unità e dando ampia scelta di utilizzare metodi di insegnamento multimediali in sempre crescente diffusione. In seguito verrà predisposto l'impianto di diffusione sonora nelle varie sezioni nonché nel salone polivalente. E' stato inoltre predisposto un sistema di video sorveglianza interna ed esterna.

Note tratte dalla Relazione illustrativa al progetto di ampliamento – Geom. Faini Fabiano



Il nuovo ampliamento della scuola dell'infanzia

La scuola primaria. (tratto dallo Studio di fattibilità)

Planimetricamente la soluzione adottata “abbraccia” a nord e ad est la palestra polivalente, senza però raggiungere una continuità edilizia.

La frapposizione, tra le due strutture, di un percorso pedonale di ampie dimensioni, coperto da un pergolato, permette oltre che l’accesso al pubblico ed agli sportivi ai relativi spazi, di salvaguardare le vie di evacuazione in caso di emergenza, lasciando inalterata la situazione attualmente esistente.

L’accesso al nuovo plesso avviene dalla via pubblica dove è possibile, attraverso la riconfigurazione del parcheggio esistente, creare uno spazio interdetto alla viabilità, tale da consentire un tranquillo e ordinato afflusso e deflusso dei veicoli di trasporto. Un filtro verde, del calibro di circa quindici metri, interposto tra la struttura ed il parcheggio, consente di mitigare ulteriormente l’impatto acustico della viabilità.

Su tale fronte si è previsto l’ingresso vero e proprio della scuola, costituito di due momenti distinti, ma contigui:

- il primo coperto, ma aperto, che funge da spazio protetto che garantisce la sosta degli studenti prima e dopo le lezioni;
- il secondo, parte integrante della struttura, corrispondente ad un corridoio che consente l’accesso agli spazi amministrativo-direzionali (presidenza, segreteria, area docenti, biblioteca e sorveglianza).



L’intera struttura è concepita secondo l’aggregazione di quattro momenti, corrispondenti a funzioni diverse in forte interazione tra loro:

- l’area amministrativa, posta a ridosso dell’ingresso;
- l’area distributiva, costituita di due ampi corridoi che percorrono l’edificio, ortogonali tra loro verso sud e verso est;
- le aule normali ed i servizi igienici, che si affacciano sul corridoio sud;
- le aule speciali, la nuova mensa, il presidio sanitario, che si affacciano sul corridoio est.

Per quanto riguarda le aule, sia normali sia speciali, il criterio progettuale seguito è l’adozione di un “modulo tipo” da riproporre serialmente o agglomerativamente fino a giungere alla composizione dell’edificio, senza peraltro appiattare nella monotonia la percezione sensoriale dello spazio che gli ambienti ripetitivi solitamente producono.

All'interno di questa elaborazione funzionale, fondamentale è stato il principio degli “ambienti osmotici”, applicato a mezzo della collocazione di spazi neutri d'interscambio tra le aule e l'ambiente esterno.

Giardini di idonee superfici, accessibili dall'interno delle aule mediante ampie vetrate, creano una permeabilità che, dissipa la costrizione psicologica indotta da un luogo chiuso (a maggior ragione di tipo istituzionale), ma soprattutto garantisce un contatto fisico-percettivo dei discenti con l'ambiente.

Infine vi è la dotazione di adeguato spazio per la refezione di almeno cento alunni, con annessi spazi destinati alla preparazione delle vivande.



La **scuola secondaria di primo grado Paolo VI** è consortile e serve oltre la popolazione di Mairano anche quella di Azzano Mella dove è localizzata e di Capriano del Colle. Gli alunni di Mairano che la frequentano sono in totale 54.

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Rientrano nella generica indicazione di attrezzature di interesse comune quelle riservate alle attività che potremo definire di relazione oppure socio-culturali o assistenziali.

POLITICHE SOCIALI E RELATIVE ATTREZZATURE

Il comparto delle politiche sociali fa riferimento al Piano Socio Assistenziale che è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportabili alla realtà del territorio.

La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

Estratto dal “Piano Socio Assistenziale”

Il piano Socio Assistenziale è lo strumento attraverso il quale si progetta e si attua il sistema integrato di interventi e servizi socio - assistenziali.

E' noto ormai, che con l'approvazione della legge **328/2000**, ai Comuni è stato chiesto di assumere un ruolo sempre più incisivo riguardo le politiche socio-assistenziali .

Sono i Comuni dunque che realizzano, organizzano e gestiscono i servizi sociali, secondo indirizzi e norme elaborati a livello nazionale e regionale, tesi ad aiutare i cittadini che si trovano in situazioni di particolare disagio sociale ed economico.

L'approvazione del Piano di Zona da parte della Conferenza dei Sindaci del Distretto 8 ha portato all' istituzione dell' **Ufficio di Piano**, il quale supporta operativamente le scelte socio-assistenziali dei 15 Comuni Associati .

Da ormai 6 anni (ottobre 2003) i quindici Comuni fanno parte della **Fondazione Comunità della Pianura Bresciana**.

Il fondo per le politiche sociali che viene destinato alla Fondazione , viene integrato con gli ulteriori e specifici interventi erogati direttamente dall' Amministrazione Comunale ed elencati nel presente PSA ,

CRITERI GENERALI

Finalità del servizio sociale

La finalità prioritaria cui deve rispondere la rete dei servizi socio-sanitari è la tutela della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale.

Tale finalità si concretizza attraverso le seguenti azioni:

1. Prevenzione e rimozione, anche tramite la partecipazione dei soggetti della famiglia e delle istituzioni interessate, delle cause di ordine economico, culturale e ambientale che possono provocare situazioni di bisogno o di emarginazione.
2. Promozione e salvaguardia del benessere e della qualità di vita del singolo e della collettività.
3. Sostegno al singolo e alla famiglia, favorendo il massimo possibile la permanenza nel proprio ambito di vita dei soggetti in difficoltà.
4. Sostituzione della famiglia laddove la stessa sia impossibilitata o non idonea a provvedere.

Destinatari dei servizi

Sono destinatari dei servizi sociali comunali , sovracomunali o gestiti dall'ASL provinciale nella sua articolazione territoriale: “i cittadini residenti, gli stranieri e gli apolidi, i profughi, i rimpatriati

o rifugiati nel Comune, nonché coloro che dimorino temporaneamente, allorché si trovino in situazioni di bisogno tali da esigere interventi non differibili ed urgenti”, (art.9 L.R. 1/86).

AREE DI INTERVENTO

- **AREA MINORI**
- **AREA DISABILI**
- **AREA ANZIANI**
- **INTERVENTI VARI**

COMUNITA' DELLA PIANURA BRESCIANA – FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

Nel dettaglio i costi che ciascuno dei 15 Comuni è chiamato a co-finanziare in QUOTA CAPITARIA sono i seguenti:

- GLI UFFICI AMMINISTRATIVI ED IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE
 - LE ASSISTENTI SOCIALI PER LE AREE ANZIANI E MINORI
 - LA CONSULENZA MEDICO-PSICOLOGICA E LEGALE PER MINORI
 - LE QUOTE DI SOLIDARIETÀ PER LA GESTIONE TUTELA MINORI
 - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE
-
- **IL CONSULTORIO**

Sedi principali: Orzinuovi - Lograto

Sedi secondarie: Dello, Quinzano d'Oglio

L'attività è iniziata nel maggio 2006 .

Si vanno consolidando all'insegna del potenziamento le attività dello psicologo così come le convenzioni con ginecologi in libera professione, in aggiunta ai professionisti dell'Azienda Ospedaliera di Chiari . Anche il servizio di ostetricia ha ormai raggiunto livelli ottimali, così come le visite domiciliari e il lavoro dell'equipe con i gruppi di preparazione al parto.

ASSISTENTE

Si conferma la presenza dell'assistente sociale quale punto di riferimento per la verifica delle necessità e l' eventuale attivazione delle prestazioni. E' di supporto all'Ufficio Servizi Sociali ed agli operatori già presenti sul territorio, incluse le Parrocchie, le Scuole , i medici di base e le Associazioni di volontariato.

SERVIZI PER MINORI

a) **FONDAZIONE:** Co-finanziamento A.C. per leggi di settore.

Si segnala la continuità dei seguenti progetti :

- La legge 40: finanzia gli Sportelli Immigrati di Orzinuovi, Dello , Quinzano d'Oglio
- La legge 45 sulle dipendenze: raccordo con la 285 per integrazione delle risorse
- La legge 285: prosecuzione progetto affido/appoggio, prevenzione e percorso per adolescenti con potenziamento del raccordo tra servizi sociali ed enti attuatori dei progetti per le situazioni di adolescenti in difficoltà e raccordo con i servizi già esistenti (CAG, PROGETTO GIOVANI)
- Percorsi di formazione per genitori in raccordo con il progetto affido (AGE Orzinuovi e Mairano, Associazione CANA di Lograto).
- Teen agers time: pacchetto di 25 ore per progetto di formazione animatori di gruppi adolescenti tenuto da un'esperto della Coop. La nuvola nel sacco in collaborazione con le Parrocchie

b) **FONDAZIONE:** Attività a favore dei minori con madri nubili (fondo ex Omni).

I Comuni tramite l' assistente sociale segnaleranno alla Fondazione gli eventuali casi ed evidenzierà l'effettivo stato di disagio , per poi predisporre uno specifico progetto e destinare il contributo

SERVIZIO DI ASSISTENZA MINORI (ADM: Assistenza domiciliare minori)

Gestito dalla Fondazione.

Il servizio è finanziato per il 50% dal Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e dal Fondo Sanitario Regionale (ex circolare 4).

Si segnala che , su richiesta degli insegnanti della nostra scuola primaria , continua un servizio di ADM per 4 ore settimanali , che proseguirà fino al termine dell'anno scolastico.

FONDO SOCIALE DI SOLIDARIETA'

Gestito dalla Fondazione.

A sostegno degli oneri per gli interventi obbligatori derivanti dall'affido familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, i 15 Comuni hanno costituito fin dallo scorso anno un fondo di solidarietà.

AREA DISABILI

Lo **sportello INFORMATI HANDICAP** ha sede ad **Orzinuovi** e il servizio dell'intero Distretto, è sostenuto interamente dal Comune di Orzinuovi.

CENTRO DIURNO DISABILI (ex CSE –Centri socio educativi)

La struttura di Quinzano gestita dalla coop. L'Oasi (ex CSE) è stata trasformata ed accreditata dalla Regione Lombardia in centro diurno disabili. E' stato pertanto modificato il criterio di finanziamento e quindi anche il costo a carico delle famiglie e dei Comuni .

La retta di frequenza non comprende totalmente il costo del servizio di trasporto da e per il centro che viene quindi in parte ripartito tra i Comuni a livello di ambito zonale quale fondo di solidarietà per quota capitaria.

Anche il Comune di Mairano, pur non avendo ospiti, contribuisce al finanziamento di detti costi di trasporto e delle attività integrative (ippoterapia e drammoterapia) , consolidatesi in questi anni .

N.I.L. (NUCLEO INSERIMENTO LAVORATIVO)

Ad oggi nessun candidato è stato segnalato dagli uffici ASL di competenza . Si lasciano comunque delle risorse disponibili per l'attivazione di eventuali progetti .

Vengono delegate all'ASL le funzioni relative alla progettazione ed alla gestione degli interventi per l'addestramento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio.

N.S.H. (Nucleo servizio Handicap)

Il CDA della Fondazione ha deciso di non delegare all'ASL le funzioni relative alla progettazione ed alla gestione della rete dei servizi socio-assistenziali e sanitario-assistenziali dell'area disabilità (NSH), affidando tali attività alla Fondazione .

AREA ANZIANI

L'area anziani costituisce da sempre uno dei più rilevanti campi di azione per il Servizio Sociale del Comune di Mairano.

Il primo obiettivo che si cerca di perseguire è quello di garantire agli anziani una dignitosa vecchiaia, possibilmente nell'ambito delle proprie famiglie, o all'interno della comunità locale in cui risiedono, per evitare il distacco dagli affetti, dai ricordi e dai luoghi in cui hanno vissuto fin dalla loro giovinezza.

A questo scopo l'intervento dell'Ente locale è molto importante e finalizzato a garantire un buon livello di qualità di vita dell'anziano. Per questo è fondamentale agire sia sul territorio (visto come punto di riferimento per creare attorno agli anziani un contesto vivibile e di accettazione), sia sul contesto familiare per rinforzare strutture e legami già esistenti nel tentativo di mantenere nel proprio habitat naturale gli anziani.

I servizi che verranno forniti agli anziani del nostro Comune sono i seguenti:

- Servizio di assistenza domiciliare (SAD);
- Servizi pasti a domicilio;
- Il telesoccorso;
- I soggiorni climatici;
- Il ricovero in case di riposo o strutture protette;
- Il Centro diurno
- Contributo per badanti

- Contributi ad personam per bisogni primari
- Contributo per spese mediche e medicinali

INTERVENTI AREA ANZIANI

a) Assistenza domiciliare (gestito dalla Fondazione)

La gestione del servizio è in capo alla Coop. Il Gabbiano di Pontevico.

Il consolidamento negli anni di questo servizio, ci permette di rispondere con puntualità ed efficienza alle richieste di assistenza segnalate sia dagli utenti che dall' Assistente Sociale.

Come sempre in questi anni , verrà presa in considerazione l'attivazione di ore supplementari in caso di manifeste necessità sulla base delle relazioni del personale addetto.

Nel servizio di assistenza domiciliare le prestazioni devono essere limitate al periodo di necessità, al fine di non scivolare in forme di assistenzialismo o dipendenza o sostituzione, ma al contrario, di stimolare al massimo le forme di autonomia, di responsabilizzazione e di conservazione del proprio ruolo familiare e sociale.

L'intervento domiciliare dovrà essere dimensionato a seconda delle particolari necessità degli assistiti.

L' Ufficio operativo della fondazione, di concerto con l' assistente sociale ed i responsabili dei Servizi Sociali dei 15 Comuni sovrintende ai bisogni ed alla pianificazione oltre che alla fatturazione delle prestazioni.

b) Servizio pasti a domicilio/Telesoccorso

Va sottolineato che Il servizio può essere utilizzato anche da persone a rischio che vivono sole, non necessariamente anziane.

c) Contributo per le badanti

Prosegue l'azione di sostegno a famiglie con scarse risorse economiche che ricorrono alla prestazione di badanti (ufficialmente regolarizzate) per i propri familiari non autosufficienti con riconoscimento di invalidità.

La richiesta di contributo dovrà essere inoltrata agli uffici comunali, tramite l'assistente sociale, con i documenti comprovanti oltre la situazione economica del nucleo familiare anche l'avvenuta domanda di regolarizzazione comprensiva del versamento del forfait contributivo.

d) Festa dell'anziano

La particolare attenzione e l'affetto che nutriamo per i nostri anziani ci impone di continuare nell'impegnativo compito di organizzare l'evento, confortati della grande partecipazione e dalla preziosa e disinteressata opera dei tanti volontari che qui doverosamente ringraziamo.

e) Centro Diurno per Anziani

Si conferma l'impegno finanziario dell'A.C. riguardo a questo importante servizio la cui apprezzata attività di animazione è affidata anche quest'anno alla Coop. Serena .

Il funzionamento del centro copre tutto l'arco dell'anno, fatta salva la pausa estiva dei mesi di Luglio ed Agosto oltre ai periodi legati alle festività.

I periodici incontri settimanali si svolgono negli ampi e confortevoli locali delle ex scuole elementari tutti i mercoledì pomeriggio.

Per i partecipanti si tratta di un significativo ed importante momento di aggregazione, di svago e di socializzazione.

Gli ospiti svolgono diverse attività ludiche e motorie con l'inserimento di alcune gite organizzate

Gli anziani di Mairano e della frazione Pievedizio che hanno difficoltà di trasporto, possono raggiungere il centro diurno presso le ex scuole elementari, grazie ai volontari del locale gruppo Alpini.

f) Soggiorni Climatici per la terza età

Si presterà la massima attenzione alle varie proposte delle agenzie specializzate in questo tipo di servizio e si opererà come sempre per una scelta che possa garantire una adeguata qualità del soggiorno e dei servizi, in modo da soddisfare al meglio le attese dei partecipanti.

INTERVENTI ASSISTENZIALI VARI

Fra le varie forme di assistenza, il presente PSA prevede inoltre:

a) Contributo economico per i bisogni primari

L' A.C. grazie al fondamentale contributo dell' assistente sociale, presterà la massima attenzione a richieste che provengano da soggetti che si trovino in condizioni di particolarmente disagio.

Una volta appurata l'effettiva indigenza economica, si provvederà ad elargire un contributo una tantum, per i bisogni primari della persona (affitto, utenze, generi alimentari, etc.).

c) Contributo per spese mediche e medicinali

L' A.C. conferma la percentuale di rimborso pari all' 80 per cento.

Le spese sostenute per l'acquisto di farmaci del Servizio Sanitario Nazionale, nonché le spese relative alla diagnostica strumentale, di laboratorio e specialistica, purché eseguite presso strutture convenzionate con il SSN, verranno rimborsate previa presentazione della relativa documentazione:

- la accertata difficoltà economica in base alla determinazione del reddito ISEE
- la fotocopia della ricetta impegnativa mutualistica
- gli scontrini dei farmaci e le ricevute per la diagnostica, la specialistica e la medicina riabilitativa.

d) Fondo speciale

L' attuale, pesante situazione economica, sta inevitabilmente portando all' aumento delle richieste di aiuto da parte di soggetti in gravi difficoltà economiche (in particolare genitori separati con figli piccoli).

L' A.C. intende istituire un bando straordinario finalizzato all' assegnazione di contributi a famiglie in gravi e comprovate difficoltà economiche.

Criteri e priorità verranno attentamente valutati dagli organi comunali competenti, con il supporto della Fondazione di partecipazione e con la collaborazione delle assistenti sociali.

INTERVENTI PER LA SALUTE PUBBLICA / PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Sul nostro territorio sono attivi diversi gruppi di Volontariato, vere ed indispensabili ricchezze per la nostra Comunità.

L'A.C. intende garantire la prosecuzione e lo sviluppo delle attività esistenti, sostenendole ed incentivandole con i mezzi più idonei, auspicando altresì la nascita di nuove iniziative e sinergie a supporto delle crescenti necessità delle fasce più deboli della popolazione.

Il gruppo di volontariato Primavera si occupa principalmente del trasporto anziani verso le strutture sanitarie per visite mediche specialistiche, dialisi, terapie, esami diagnostici.

Il Gruppo Bassa Bresciana Soccorso possiede la certificazione del 118 ed opera quindi nell'ambito del pronto soccorso; il comune di Mairano ne finanzia l'attività fin dalla sua nascita di cui è stato per altro promotore insieme ai comuni di Dello, Barbariga, Longhena, Corzano, Brandico, Offlaga (aggregatosi nel 2005).

L' A.C.A.T. rappresenta per il nostro territorio ed ormai diversi anni un sicuro punto di riferimento per chi ha problemi diretti o indiretti con l'alcool.

Il Gruppo Alpini si occupa del servizio di trasporto al centro diurno anziani (tutti i mercoledì) oltre ad organizzare diverse attività a carattere benefico.

Continua il nostro supporto alle attività dell'**AVIS-AIDO** locale.

Vengono poi erogati contributi ad associazioni che operano anche sul nostro territorio quali ad esempio: **Humana People** (raccolta abiti usati), **OMG** (raccolta carta, ferro, etc.), **La Gabbianese** (distribuzione gratuita pacchi alimentari).

Inoltre l' A.C., sensibile alle richieste di alcuni genitori ed in collaborazione con essi intende co-finanziare iniziative di carattere formativo, quali corsi ed incontri con esperti educatori, destinati alle giovani coppie ed alle famiglie in generale.

La ex scuola primaria a Mairano ospita attualmente diverse associazioni socio-culturali e in futuro, una volta ristrutturata, può divenire il centro civico del paese.



Un immobile di proprietà di un Ente morale che ha ospitato fino a qualche anno fa la scuola dell'infanzia di Pievedizio è attualmente occupato dalla sede di una associazione socio-culturale e del volontariato, "Gruppo Primavera".

Alcuni ambulatori di servizio socio-assistenziale e sanitario sono presenti sia a Mairano che a Pievedizio (in lato ovest al piano terra del Palazzo Rossignol).

POLITICHE CULTURALI E RELATIVE ATTREZZATURE

A fianco dei più tradizionali settori di impegno, ormai anche la promozione culturale è considerata tra i servizi fondamentali che un Comune deve erogare ai suoi cittadini, se si pone come uno degli obiettivi del proprio operato anche il miglioramento della qualità della vita oltre che la crescita culturale e sociale della cittadinanza.

Biblioteca Comunale

La biblioteca posta al piano terra del palazzo Rossignol, una imponente struttura seicentesca di proprietà comunale ristrutturata negli ultimi anni, è stata inaugurata nel marzo 2010 collocandosi nei locali che ospitavano il museo della civiltà contadina.

La biblioteca è provvista di nuovi impianti e di un arredo moderno e funzionale.

La biblioteca è una istituzione culturale che si occupa dell'acquisizione, ordinamento e conservazione del materiale documentario e della promozione di attività culturali.

E' inserita, con altre trenta biblioteche, nel Sistema bibliotecario Bassa Brescia Centrale, con sede a Manerbio.

Attualmente dispone, per la consultazione ed il prestito, di circa 5200 volumi.

I principali servizi offerti dalla biblioteca sono:

- Prestito

La biblioteca è aperta a tutti e l'iscrizione al prestito è gratuita. Con il servizio di prestito interbibliotecario è possibile reperire volumi non presenti nella nostra biblioteca ma posseduti dalle biblioteche del Sistema bibliotecario o da altre biblioteche della Provincia di Brescia.

- Prenotazione

Questo servizio permette di prenotare i libri non disponibili al momento della richiesta perché già a prestito. E' possibile effettuare questo servizio anche via internet.

- Novità librerie - desiderata

Ogni anno vengono acquistati dalla nostra biblioteca circa cinquecento volumi; con cadenza mensile vengono messe a disposizione le novità editoriali, alle quali è riservato un apposito spazio.

E' altresì possibile segnalare l'acquisto di libri di interesse generale.

- Document delivery

La biblioteca può recuperare, attraverso il servizio di document delivery, articoli di riviste presenti in altre biblioteche od emeroteche.

- Postazione e materiale multimediale

In biblioteca è disponibile per tutti gli utenti adulti e, previa autorizzazione da parte dei genitori, per i ragazzi, una postazione multimediale per il libero accesso alla rete internet.

La biblioteca dispone delle banche dati e-viaggiatori e Liber e di alcuni cd-rom, che possono essere liberamente consultati in sede.



Palazzo Rossignol



Interno della nuova biblioteca

Attigua alla nuova biblioteca nell'ultimo anno è stata realizzata sempre al piano terra del palazzo Rossignol una sala riunioni-auditorium.

Museo della civiltà contadina "Dino Gregorio"

A trent'anni di distanza dalla sua nascita, e quattro anni dopo la scomparsa del maestro Dino Gregorio, suo fondatore, il Museo della Civiltà Contadina ha finalmente trovato la sua collocazione definitiva. Nel corso della Sagra del Contadino 2009 si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del nuovo Museo, con il taglio del nastro e con la dedica della nuova sede all'indimenticato maestro.

La collezione di oggetti legati al lavoro e alla vita quotidiana nell'antica civiltà contadina è stata ospitata per molti anni nei locali di Palazzo Rossignol a Pievedizio, ma il continuo arricchimento della raccolta ha reso quelle stanze sempre meno adatte a contenere il patrimonio museale. Si è allora provveduto al trasferimento in un'ampia casa in cui una volta vivevano quattro famiglie che lavoravano alle dipendenze dei conti Calini, situata tra la fine dell'omonima piazza e l'inizio di via Matteotti.

L'ambientazione realistica caratterizza l'allestimento dei locali posti al piano terra. Sono state infatti ricreate le due stanze che costituivano la tipica abitazione dei contadini: la cucina e la

camera. In altre due stanze è stata allestita l'antica osteria, in cui ci si trovava per giocare a carte e bere un pò di vino, ascoltare la radio e, in tempi più recenti, guardare le prime televisioni. Al primo piano ci sono tre stanze allestite con il criterio dell'esposizione per temi: in una troviamo gli attrezzi di artigiani come il fabbro, il maniscalco, il muratore, il sellaio, il calzolaio; un'altra è interamente dedicata agli attrezzi del falegname, nella terza ci sono gli oggetti più strettamente legati ai lavori svolti dal contadino nei campi, in cascina e nella stalla.

Al primo piano ci sono anche un'aula didattica per le scolaresche che visitano il Museo ed una sala multimediale in cui vengono proiettate le testimonianze e i racconti di vita del mondo contadino, registrati con la collaborazione di alcuni nostri compaesani che hanno vissuto in prima persona quei tempi ormai lontani. Infine, sotto il porticato che chiude la corte esterna sono stati collocati i carri, i trattori e le macchine agricole di maggiori dimensioni.



ATTREZZATURE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI – CIMITERO

L'attrezzatura comunale amministrativa più importante è costituita dalla sede municipale.

La **sede municipale** di Mairano ha avuto una ristrutturazione edilizia complessiva negli anni '90; ospita al piano terra la posta e degli ambulatori medici.

La sua dimensione e funzionalità è ottimale per servire l'attuale popolazione e quella che può insediarsi nei prossimi decenni; al primo piano è posta la sala consiliare che può contenere cinquanta-sessanta persone.



Il cimitero

Costruzione con parti ottocentesche, sorto a metà strada fra Mairano e Pievedizio è ormai a ridosso dell'espansione urbana di Mairano.

Ultimamente è stata sistemata l'area a parcheggio esterno.



«Il cimitero, in comune con Pievedizio è costruito nel 1810, ampliato e abbellito nel 1892, raddoppiato nel 1927 e di nuovo ampliato nel 1970 e negli anni '90, è da segnalare la cappella centrale, voluta all'interno come luogo di culto e di sepoltura dei sacerdoti e all'esterno come monumento per i caduti della prima guerra mondiale. Si spiega così lo stile fastoso e celebrativo della facciata, che risale al 1927: colonne a fascio, lapide col bollettino della vittoria, un'altra lapide con il nome dei caduti. In alto, nello stesso 1927, Vittorio Trainini aveva dipinto un bel affresco (la Patria che veglia il soldato caduto, con a lato due angeli maestosi con la candela accesa in mano). Questo dipinto distrutto dalle intemperie e dalle infiltrazioni d'acqua, fu sostituito nel 1981 da una Deposizione di Giacomo Olini, che però ebbe vita breve per le infiltrazioni d'acqua non debitamente eliminate. Dal 1984 fa bella mostra di sé un mosaico di Giacomo Trombini, di 10 mq., che presenta il Cristo Risorto come seme e garanzia di futura risurrezione per l'uomo».

Note tratte da "Enciclopedia Bresciana" – volume VIII – A. Fappani – Edizioni "La voce del Popolo" Brescia

Nel progetto del 1989 si prevedeva una sistemazione globale dell'area compresa nella

recinzione a sud del cimitero antico; secondo tale previsione il primo edificio per loculi, realizzato nel 1990-1991, sarebbe stato seguito da altri due come successivo ampliamento della dotazione, da una cappella votiva, dalla sistemazione definitiva dell'edificio costruito negli anni '70, in modo da dare un assetto architettonico e funzionale definitivo ed omogeneo al "cimitero moderno".

Il colombario ha ripreso la tipologia dell'edificio, con la previsione di 208 loculi, disposti su 4 file in altezza, in modo da contenere il dislivello rispetto all'ultima tomba in alto e il pavimento.

Dopo 10 anni e l'esaurimento delle disponibilità, vista anche la positiva esperienza in termini di richiesta della cittadinanza, si è inoltre ritenuto di aumentare la dotazione di cappelle di famiglia.

Il progetto complessivo ha permesso di realizzare 11 cappelle, il numero ha tenuto conto delle previsioni di richieste da parte dei cittadini e ha consentito di pervenire alla determinazione di un quadro tecnico economico che ha previsto la copertura delle spese per la realizzazione dell'ampliamento e di adeguamento del cimitero storico attraverso i proventi della cessione delle cappelle di famiglia.

Le cappelle sono state progettate in 4 blocchi di due, di 12 loculi, edificate in blocchi di due, separati dal resto degli edifici; vi sono poi tre cappelle di 12 loculi destinati a colombario.

Tutte le cappelle prevedono 12 loculi, di cui 10 collocati sono su due colonne verticali, di cinque loculi, poste lato dello spazio interno di meditazione; altri due loculi sono previsti sotto il pavimento della cappella, corrispondente a tale spazio.

Con questa soluzione lo spazio interno della cappella ha assunto una veste più consona alla meditazione e alla sacralità dell'edificio e si è ottenuto altresì di evitare problemi connessi alla falda nel terreno, evitando di collocare i loculi su più file sottoterra.

Le cappelle, hanno la stessa finitura, anche nei termini della cancellata, il cui disegno a maglia rettangolare è costante, mentre l'applicazione alla stessa della scritta di famiglia e l'eventuale decorazione in metallo (ferro battuto, ottone etc.) viene applicata alla stessa maglia a seconda dei desideri della famiglia.

La disposizione per blocchi delle cappelle, ha consentito di realizzare compiutamente il disegno complessivo del cimitero, mantenendo la centralità del disegno stesso e la visibilità delle cappelle di famiglia già realizzate; inoltre si è conservata (anzi aumenta in superficie rispetto al progetto generale di massima del 1989) l'area centrale aperta destinata attualmente a verde, in un futuro si potrà edificare la cappella votiva, garantendo la sosta e al raccoglimento del corteo funebre durante la funzione di benedizione finale della salma, che avverrà nella cappella votiva. L'architettura delle cappelle e del colombario riprende quanto previsto dal progetto originario e attuato con il colombario E nel 1990-1991.

I restanti spazi a verde, sono stati sistemati con percorsi e aiuole destinate all'inumazione.

Note tratte dalla Relazione illustrativa – ampliamento cimitero

Studio Tecnico Associato di Pintossi arch. Sandro e Ticozzi ing. Marco

ATTREZZATURE RELIGIOSE

Con la definizione di attrezzature religiose si intendono le costruzioni connesse alla religione professata da una comunità e che rivestono la funzione essenziale di luogo di aggregazione e/o di monumento sacro.

L'edilizia religiosa, intesa in senso ampio, valica l'ambito della sola attrezzatura per il culto, comprendendo centri di direzione/amministrazione, di istruzione, di dottrine, di vita e lavoro comunitario, di assistenza, di riunione, di spettacolo o sport, di valorizzazioni di testimonianze storiche.

La professione esteriore, che noi abbiamo nei nostri centri della religione cattolica si è appoggiata nei secoli e si appoggia tutt'ora sull'edificio ecclesiastico.

La Chiesa di S. Andrea apostolo è datata 1742-43 ed ha un caratteristico ed alto campanile, tutto realizzato in cotto, attigui alla parrocchiale vi sono la canonica con altri immobili destinati

ai vari servizi oltre ad un vecchio cinema parrocchiale da ristrutturare per renderlo agibile con le nuove norme di sicurezza.



Chiesa di S. Andrea apostolo



Chiesa S. Antonio Abate

La Chiesa Parrocchiale di Pievedizio è intitolata a S. Antonio Abate è stata ricostruita nella prima metà del seicento ed è stata nuovamente e significativamente rimaneggiata nel 1933.

L'oratorio di Mairano è attiguo al municipio e posto a fronte della Chiesa Parrocchiale, ospita il bar delle Acli ed ha avuto negli ultimi tre anni una ristrutturazione complessiva con un ampliamento significativo.



Campo di calcio dell'oratorio di Mairano



Oratorio di Pievedizio

L'oratorio di Pievedizio è una struttura del dopoguerra che necessita di ampliamento, anch'esso ha avuto negli ultimi decenni varie sistemazioni.

SPAZI COLLETTIVI URBANI

Sono spazi che hanno una incidenza sulla vita collettiva e che vengono vissuti nelle diverse ore del giorno da larghi strati della popolazione e come dice Maurice Cerasi, costituiscono la sede ed il luogo della esperienza collettiva. Pertanto tali spazi non hanno solo elementi fisici e formali che lo compongono ma anche complesse funzioni e destinazioni d'uso.

Sotto questo aspetto non vi è dubbio che l'utilizzazione pedonale costituisca una caratteristica tipologica fra le più qualificate fra quelle che contraddistinguono gli spazi collettivi urbani.

Tale qualificazione, già presente nell'"agorà" greca e nel "foro" romano ha assunto importanza sempre maggiore via via che il traffico veicolare motorizzato è andato aumentando fino ad occupare la stragrande maggioranza degli spazi urbani.

Si può quindi affermare che lo spazio collettivo urbano costituisce una delle caratteristiche fondamentali dell'agglomerato urbano e che l'evoluzione della stessa città si è sempre rispecchiata nell'evoluzione di tale spazio.

A Mairano lo spazio pubblico storico è da piazza Calini che con piazza Europa formano il fulcro di Mairano Centro. Altri spazi di relazione sono stati realizzati nei quartieri contemporanei ed assumono un significato per la vita collettiva.

Piazza Calini

Negli ultimi anni attraverso vari interventi si è riqualificata anche la piazza posta nel cuore del vecchio nucleo di Mairano con la finalità di incrementare la qualità complessiva e la fruibilità della zona dove si affacciano parti commerciali permettendo lo sviluppo economico dell'intero comparto e l'integrazione tra i soggetti privati e l'operatore pubblico.

Si è trattato di ammodernare un'area pubblica per fornire una migliore accessibilità e mobilità oltre che di adeguare tutti gli impianti sotterranei. Si sono così individuati spazi esclusivi a parcheggio preservando lo spazio pedonale da quello viabilistico, realizzando anche una rampa di innesto collegando la stessa piazza Calini con le via Matteotti e Gramsci.



La Piazza a cui è stato dato il nome di Piazza Europa è stata realizzata nell'area chiamata "Brolo" oggetto di una discussione politico-culturale decennale. La piazza è stata realizzata all'interno di un piano particolareggiato residenziale con al piano terra superfici commerciali-terziarie.

La piazza è delimitata da un portico di uso pubblico, è circondata da spazi a verde ed è servita all'esterno da parcheggi.



Piazza Cascina Borghetti. Come a Mairano, anche a Pievedizio è stata realizzata una piazza quale spazio di relazione all'interno di un piano esecutivo residenziale con spazi al piano terra commerciali e terziari. Posta attigua al centro storico e dotata di ampi spazi a parcheggio al servizio di tutto il nucleo antico.



SISTEMA DEL VERDE

Il sistema del verde nel territorio di Mairano consente da una parte il collegamento fra le diverse realtà comunali e dall'altra di conservare l'autonomia e la singolarità dei vari quartieri residenziali delle due località di Pievedizio e Mairano centro evitando una saldatura continua dell'edificato che pregiudicherebbe la vivibilità e la singolarità dell'abitato.

Tale sistema è composto dal verde pubblico di quartiere che si articola in:

- a₁) parco urbano di quartiere,
- a₂) verde di arredo,

II VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE

Il verde di arredo

Il verde di arredo è costituito da spazi ed elementi verdi che hanno un rapporto spaziale e funzionale con le superfici di traffico stradale e può avere funzioni di difesa dal vento, polvere, gas e rumori.

Si possono distinguere diversi tipi di verde di arredo: alberature lungo le strade e piazze e in particolare viali; elementi verdi e aiuole su superfici residuali, soprattutto agli incroci stradali e nelle zone produttive; strisce di verde tra due carreggiate, ovvero tra carreggiate, marciapiedi; scarpate di trincea e rilevati, elementi verdi nei parcheggi.



Il parco urbano di quartiere

E' uno spazio di verde di varie dimensioni realizzato attiguo a lotti urbani dell'edilizia residenziale, risulta abbastanza intimo, date le medie dimensioni.

E' strutturato a volte con elementi costruttivi quali muretti di diversa altezza oltre che con elementi vegetali, contiene ambiti di gioco per bambini piccoli, panchine per adulti, eventualmente una piccola fontana.

Alcuni parchi di maggiori dimensioni contengono ambiti di gioco distinti per bambini e ragazzi di diversi gruppi di età e vari spazi di riposo e soggiorno per adulti.

Per un servizio ottimale alla popolazione il parco urbano di quartiere dovrebbe trovarsi a distanza minima dalle abitazioni da servire (cioè da minimo 100 mt. a 300 mt. massimo).

Per la fruibilità di tali spazi deve essere garantita l'agevole accessibilità al verde pubblico di quartiere dalla rete di circolazione del quartiere stesso e deve essere consentita la praticabilità anche alle persone con permanente riduzione della capacità motoria.



Grande parco attrezzato posto fra via Paolo VI e via G. Mazzini a Pievedizio

Il sistema verde di Pievedizio ha permesso una riqualificazione ottimale e complessiva di tutti i quartieri residenziali sorti negli ultimi decenni.

Il piano servizi non può che confermare l'esistente, quale maglia di attrezzature intelaiate nel progetto complessivo dalle piste ciclo-pedonali.



Passaggio ciclo-pedonale fra piazza Calini e piazza Europa all'interno del parco centrale di Mairano



Parco attrezzato con giochi per bambini posto al centro di Mairano



Giardino che circonda piazza Europa

ATTREZZATURE SPORTIVE

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere la pratica dell'attività sportiva soprattutto a livello giovanile, riconoscendo lo sport come importante veicolo di promozione umana e valoriale, e come attività sociale e aggregativa di grande rilievo.

Non può certo essere direttamente l'Amministrazione Comunale che organizza e gestisce l'attività sportiva sul territorio, ma si avvale della preziosissima competenza, collaborazione e passione delle società sportive operanti nel Comune.

In ambito sportivo l'Amministrazione Comunale deve così garantire le condizioni per ben operare nel campo della promozione sportiva. Fondamentali da questo punto di vista sono gli impianti e le attrezzature sportive comunali, che devono essere a servizio delle associazioni sportive.

Il **campo di calcio** è un campo regolamentare per squadre a 11 giocatori, è realizzato in erba, è provvisto di spogliatoi per atleti ed arbitri e di una gradinata scoperta per spettatori.



La **palestra** ha un'area gioco di dimensioni m. 32x20 con una altezza minima di m. 7,00. Vi sono due gruppi di spogliatoi con relativi servizi, cui si accede da un corridoio collegato a sud con la strada di accesso atleti e, mediante scale, al piano superiore. Il duplice accesso ha lo scopo di agevolare i collegamenti per uso scolastico.

Il percorso del pubblico, nettamente separato dal percorso atleti, avviene in lato nord mediante una rampa che consente l'accesso alla parte inferiore delle tribune. Ciò consente la fruizione dell'impianto ai portatori di handicap in quanto la progettazione ha scrupolosamente seguito la normativa della legge 118 del 30/03/1971 per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le tribune consentono di accogliere fino a 340 spettatori e nella zona superiore sono ubicati i servizi igienici.

La centrale termica e l'infermeria sono ubicati in lato sud del palazzetto, hanno accesso diretto con l'esterno e sono collegati alla rete viabile per consentire il rapido accesso ai mezzi di soccorso.



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Spazi per la sosta

Il tema dei parcheggi è anche nella realtà di Mairano, un elemento importante del Piano dei Servizi, in quanto consente una migliore vivibilità del corpo urbano e della circolazione dell'intero abitato.

E' soltanto attraverso una più rigorosa disciplina della sosta su suolo pubblico, la liberazione di una gran parte delle superfici stradali oggi impegnate da veicoli in sosta, e attraverso la realizzazione di parcheggi anche sotterranei, che potrà risolversi il problema del traffico urbano.

La tematica dei parcheggi oltre ad essere collegata con l'accessibilità e la fruibilità della struttura e servizi pubblici urbani e strettamente legata all'utilizzo dell'ambiente urbano con la formazione o il consolidamento di zone pedonali e di zone a traffico limitato (ZTL) in alcune occasioni e manifestazioni.

Le zone pedonali a ZTL realizzate ormai in molte città d'Europa hanno inciso sensibilmente sulla vita delle intere città, creando nelle parti più interessanti di esse un nuovo ambiente nel quale la popolazione ritrova valori e interesse da tempo dimenticati, riscopre la "dimensione pedonale" che altro non è che quella dimensione umana di cui tanto spesso si parla ma che appare così difficile realizzare e ricostituire nella città contemporanea.

Un concetto fondamentale riguardo al tema delle aree pedonali a ZTL dovrebbe essere quello secondo il quale la loro creazione non si esaurisce in una operazione episodica od occasionale, ispirata da motivi limitati e parziali, fossero anche importanti come quello della salvaguardia di un centro storico o di un nucleo antico, ma si estende alla formazione di una nuova *mentalità* urbana, di un modo diverso di concepire l'uso dello spazio urbano. Tra l'altro, questo modo nuovo che ne deriverebbe nel concepire la struttura dell'abitato avvantaggerebbe lo stesso autoveicolo, il cui uso è ormai soffocato dalla sua stessa presenza ed invadenza e che dovrebbe ritrovare, invece, una dimensione più propria per un impiego più efficiente, più economico, più igienico per la salute dei cittadini e delle strutture edilizie.

E' evidente che una impostazione di questo genere non può essere realizzata in breve tempo, ma l'importante sarebbe già assumere una certa mentalità verso questo problema, predisporre gli opportuni piani e progetti, avviare un processo di attuazione che intanto orientasse tutti i nuovi interventi verso le nuove soluzioni, riservandosi di modificare le situazioni preesistenti man mano che se ne maturano le condizioni, a cominciare dalle disponibilità finanziarie.

Le strutture a parcheggio sono posizionate attigue agli altri servizi pubblici o di uso pubblico anche se in alcuni casi devono essere potenziati; il piano servizi punta ad una razionalizzazione della viabilità carraia con potenziamento di parcheggi anche in fregio ai nuclei antichi per evitare un afflusso carraio nella parte storica e soprattutto per riservare in alcune specifiche occasioni l'utilizzo delle piazze quali centri di vita culturale e sociale della cittadina e non solo come spazi vuoti da riempire con le automobili.

La dotazione di aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico è pari a 8,19 mq/abitante al 31/12/2009 con un valore assoluto di mq. 26.753.

Piste ciclabili

I percorsi ciclabili esistenti e di progetto sono individuati nella tavola dei servizi del P.G.T..

Tali percorsi risultano alternativi al transito veicolare in modo da favorire sul suolo urbano l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale.

Piste e percorsi ciclabili possono apparire un argomento riservato a chi utilizza la bicicletta per sport o divertimento legato solo all'organizzazione del tempo libero, mentre in realtà può avere profonde implicazioni che si riflettono sulle modalità di vivere lo spazio urbanizzato del comune di Mairano e della zona agricola. E' infatti un tema che si connette per la parte urbana con le problematiche descritte quali l'individuazione delle zone a traffico limitato (ZTL), le aree da destinare a parcheggi, l'abbassamento dei livelli di inquinamento e la promozione per il tempo libero delle risorse architettoniche e ambientali di tutto il territorio.

Parlare di "percorsi ciclabili" comporta comunque, un livello di operatività esteso all'intero territorio fondato sull'individuazione e sulla correlazione delle piste ciclabili esistenti, delle strade secondarie che favoriscono sia l'attività sportiva-ricreativa, sia gli spostamenti di lavoro, riservando alla mobilità ciclopedonale le zone di maggior pregio ambientale, quali appunto quelle agricole.

Fra le varie opzioni di contenimento del trasporto privato e individuale l'uso della bicicletta offre interessanti e peculiari vantaggi, pur non arrivando ad essere risolutivo. Il fatto di essere già molto diffuso nel tempo libero e poco negli usi operativi è in gran parte giustificato dal potersi svolgere solo in tale condizione su tracciati, itinerari e spazi adatti ad ospitarlo: parchi, piste ciclabili provinciali e comunali, sentieri o strade di campagna dove il traffico veicolare è assente o molto ridotto.

Al contrario l'accesso ai luoghi di lavoro, studio e servizi deve avvenire in costante e continua conflittualità con un traffico motorizzato, che purtroppo riduce molto la praticabilità della paese e la sicurezza di pedoni e ciclisti.

A Mairano, pur esistendo diverse piste ciclabili o ciclopedonali urbane queste scontano in alcuni casi la mancanza di continuità, che d'ora in poi deve essere colmata. In realtà la modalità ciclabile può avere successo solo se diffusa in tutto il sistema urbano, solo così rappresenta un'alternativa credibile che accompagna l'utente in tutte le possibilità di origine e destinazione.

La competitività della bicicletta con gli altri mezzi di trasporto è una condizione fondamentale ai fini del trasferimento modale da mezzi privati a motore. I percorsi ciclabili devono essere lineari, coerenti nei materiali, confortevoli e sicuri, e rientrare in una logica complessiva di rete.

Particolare attenzione va quindi rivolta agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, servizi e itinerari per il tempo libero.

Le piste ciclabili devono rispettare, ove possibile, le caratteristiche tecniche previste nel Decreto del Ministero dei LL.PP. 10/08/1999 n° 557.

La pavimentazione deve essere in materiale idoneo, con superficie regolare, non sdruciolevole.

Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell'8%. Al fine di favorire la raccolta delle acque meteoriche le piste devono avere una pendenza laterale del 2%.



Piste ciclabili lungo la strada provinciale n. 21



Pista ciclabile nel nuovo quartiere

La **pista ciclabile** esistente è posta nell'abitato di Pievedizio lungo la strada provinciale n. 21 e penetra a sud nella lottizzazione attuata negli anni 2000, per poi costeggiare via Caduti della Loggia, via IV Novembre ed infine via A. Moro collegando di fatto la frazione con il centro di Mairano.



Pista ciclabile lungo via Caduti della Loggia



Pista ciclabile posta all'interno dell'abitato di Pievedizio lungo la provinciale Lograto-Mairano



Pista ciclabile sulla strada che da Mairano va a Pievedizio e a Lograto

ATTREZZATURE ALLE IMPRESE

E' necessaria una valutazione più ampia circa il ruolo futuro del settore produttivo sul territorio, tenuto conto dello sviluppo della zona anche in conseguenza delle realizzazioni stradali e dell'ultimo decennio, che pone il polo produttivo di Mairano in rapporto diretto con quello più significativo posto a sud del Capoluogo lungo la provinciale n. IX interessante i comuni di Brescia, Castenedolo, Flero, Capriano del Colle e Azzano Mella..

Sicuramente i Comuni facenti parte del S.U.S. della pianura a sud del capoluogo dovranno, se hanno a cuore le sorti del secondario, avviare un processo di marketing territoriale attrezzando le aree e promuovendo le peculiarità produttive esistenti, che sono molte. In relazione a ciò gli stessi servizi per il settore dovranno avere una visione più ampia in ragione di un adeguamento ai reali bisogni delle imprese, anche sotto il profilo delle infrastrutture e delle aree di interscambio.

Allo stato attuale le aree destinate a standard per il produttivo, quando attrezzate, sono finalizzate esclusivamente a parcheggi o verde di arredo. Infatti non esistono altre funzioni di tipo ricreativo, ricettivo o di servizio alle imprese in genere come, ad esempio, una struttura polifunzionale che possa accogliere al suo interno, servizi tipo: spazi congressuali, sportelli bancari, postali e assicurativi, ristorazione, agenzie diverse ed altro.

CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
Destinazione	Sezioni o classi	Alumni 2009-10	% sulla popolazione	Superficie
	n.	n.		mq.
Asilo nido		13		5.900,00
Scuola dell'infanzia	6	128	3,92	
Scuola primaria	8	180	5,51	6.450,00
		321		12.350,00

ATTREZZATURE di INTERESSE COMUNE		
Destinazione		Superficie mq.
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI		
Centro civico	Mairano	2.790,00
SERVIZI AMMINISTRATIVI		
Municipio – Ufficio postale	Mairano	1.800,00
ATTIVITA' CULTURALI		
Biblioteca (Palazzo Rossignol)	Pievedizio	700,00
Museo della civiltà contadina	Mairano	1.265,00
SPAZI DI RELAZIONE		
Piazza	Pievedizio	1.370,00
Piazza	Mairano	1.070,00
ATTREZZATURE RELIGIOSE		
Chiesa S. Andrea e centro parrocchiale	Mairano	5.340,00
Oratorio – campo sportivo	Mairano	6.530,00
Chiesa S. Antonio Abate e centro parrocchiale	Pievedizio	1.870,00
Oratorio – campo sportivo	Pievedizio	6.360,00
Cappella votiva	Mairano	50,00
		29.145,00

Cimitero		5.960,00*
----------	--	-----------

* non costituisce area a standard

ATTREZZATURE A VERDE E SPORTIVE		
		Superficie mq.
P.I.I. – via Papa Giovanni Paolo II	Mairano	947,00
via Cabrino da Mairano	Mairano	670,00
palestra e area attrezzata	Mairano	4.040,00
via IV Novembre	Mairano	575,00
campo sportivo	Mairano	8.100,00
presso cimitero	Mairano	1.677,00
presso Piazza Europa	Mairano	2.044,00
via Canossi	Mairano	1.710,00
giardini	Mairano	3.994,00
via Moretto	Mairano	2.327,00
via Del Dosso	Pievedizio	1.100,00
via Mazzini	Pievedizio	7.300,00
via Don Mattini	Pievedizio	3.684,00
via Paolo VI	Pievedizio	830,00
via Soncini	Pievedizio	1.190,00
		40.188,00
piste ciclabili		3.900,00

PARCHEGGI		
		Superficie mq.
P.L. – via Salgari	Mairano	1.123,00
P.I.I. – via degli Alpini	Mairano	388,00
via Cabrino da Mairano	Mairano	260,00
presso scuole	Mairano	1.677,00
presso palestra	Mairano	2.092,00
via IV Novembre	Mairano	303,00
presso cimitero	Mairano	2.616,00
presso campo oratorio	Mairano	1.057,00
presso municipio	Mairano	264,00
presso Piazza Europa e giardini	Mairano	1.118,00
via Roma	Mairano	1.665,00
via Tito Speri	Mairano	123,00
via Giacomo Matteotti	Mairano	1.057,00
via Moretto	Mairano	1.123,00
via XXV Aprile	Mairano	983,00
via Togliatti – via Sesoline	Mairano	893,00
Via Gramsci	Mairano	640,00
presso biblioteca – ambulatori	Pievedizio	1.667,00
presso piazza	Pievedizio	550,00
via Del Dosso	Pievedizio	2.300,00
via Mazzini	Pievedizio	2.714,00
via Don Mattini	Pievedizio	506,00
via Papa Paolo VI	Pievedizio	1.022,00
via Soncini	Pievedizio	612,00
		26.753,00

RIEPILOGO

Denominazione	Superficie mq.
Attrezzature per l'istruzione	12.350,00
Attrezzature di interesse comune	29.145,00
Attrezzature a verde e sportive	40.188,00
Parcheggi	26.753,00
	108.436,00

Servizi esistenti _____ = $\frac{\text{mq. } 108.436}{\text{ab. } 3.265} = \text{mq/ab. } 33,21 > 18 \text{ mq/ab.}$
 abitanti al 31/12/2009 (L.R. 12/2005)

4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI NEL P.G.T.

Per determinare il numero di abitanti teorici insediabili e determinare le previsioni quali-quantitative dei servizi viene adottato il seguente metodo di calcolo:

- abitanti residenti al 31/12/2009,
- abitanti teorici insediabili nelle zone consolidate e nelle zone di completamento nel decennio (1abitante=1stanza=33,33 mq. di Slp),
- abitanti teorici insediabili in base alla Slp residenziale fissata dal DdP negli ambiti di trasformazione nel decennio (1abitante=1stanza=33,33 mq. di Slp).

La determinazione del numero degli utenti viene rapportata anche al quinquennio di validità del DdP.

PIANO STRATEGICO DECENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2009	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze) 1st=33,33mq.Slp	Abitanti effettivi 1ab=1,80stanze
Zona A recuperi		3.330	100	56
Zone B lotti liberi		3.630	109	61
Zone C in atto		10.465	314	174
P.R. Pievedizio		2.000	60	33
ApT		12.636	379	210
Zone non residenziali		1.000	30	17
Zone residenziali consolidate	3.265			
Totale	3.265	33.061	992	551

Zone residenziali consolidate – alloggi a disposiz.			180	100
Totale generale			1.172	651

PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2009	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze) 1st=33,33mq.Slp	Abitanti effettivi 1ab=1,80stanze
Zona A recuperi		1.665	50	28
Zone B lotti liberi		2.178	65	36
Zone C in atto		5.232	157	87
P.R. Pievedizio		2.000	60	33
ApT		6.318	190	106
Zone non residenziali		500	15	8
Zone residenziali consolidate	3.265			
Totale	3.265	17.893	537	298

Zone residenziali consolidate – alloggi a disposiz.			180	100
Totale generale			717	398

5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI

Il Piano dei Servizi potremmo definirlo anche come uno strumento che si compone di momenti di analisi e progettuali entrambi dinamici sulla scorta di integrazioni informative, valutazioni della domanda, scelte e programmazioni degli investimenti.

La dinamicità del Piano dei Servizi non termina con la sua approvazione, quindi si è ritenuto inevitabile giungere a fotografare il momento di massimo equilibrio in seno alle scelte generali di pianificazione territoriale. Uno strumento in grado, anche attraverso il recupero dei bisogni pregressi, di indicare oggi l'ideale soddisfacimento della domanda di servizi in una realtà demografica dinamica quindi in evoluzione almeno per i prossimi dieci anni.

Indipendentemente dagli obiettivi strategici enunciati nei successivi momenti di analisi, sull'attualità delle previsioni, la verifica della domanda di servizi ed il relativo monitoraggio quali-quantitativo, saranno essenziali a migliorare le previsioni del Piano dei Servizi che potranno essere adeguate, attraverso gli strumenti di legge, affinché siano sempre più corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Lo stesso programma triennale delle opere pubbliche divenuto anche allegato del Piano dei Servizi, analizza nel breve periodo le priorità e le risorse per rendere concreti e mirati gli obiettivi del Piano stesso nel decennio.

Questo strumento, come l'intero PGT, si fonda sui principi e gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Comunale. In tutto vi è una coerenza sulle strategie che, gli affinamenti conseguenti agli studi e le maggiori informazioni, hanno solo precisato e rese attuabili.

Al progetto per l'adeguamento dei servizi, pur sapendo che per legge non ha un termine temporale, si è attribuito un periodo di attuazione (virtuale e/o ideale) di circa dieci anni a far tempo dal suo pratico avvio. L'attribuzione di un tempo ideale per la realizzazione delle previsioni non è solo un obiettivo politico, ma un necessario elemento oggettivo per stimare la sostenibilità economica delle previsioni medesime. Infatti le tabelle che seguono contenenti le valutazioni dei costi delle opere pubbliche trovano il loro equilibrio finanziario con le previsioni ed i programmi urbanistici.

Proposta progettuale

Gli elementi base sui quali si inserisce il piano servizi sono costituiti dalle evidenze del territorio non urbanizzato e dalle potenzialità esistenti nel territorio urbanizzato; quindi un mix di servizi esistenti, di percorsi pedonali, ciclabili, alberature, colture, palazzi, case padronali e giardini storici esistenti.

In questo ambito si inserisce lo studio che cerca di coniugare la tutela ambientale con la necessità di coordinare alcuni servizi esistenti e futuri della comunità di Mairano; in modo che il sistema viario carraio, pedonale e ciclabile, abitazioni, scuole ed attrezzature di altro genere si possano inserire nel paesaggio senza impatti e senza distruggere segni naturali storici: questi anzi vanno evidenziati, protetti e potenziati.

Il piano dei servizi comunali è quindi stato la premessa necessaria alle riflessioni che hanno portato alla redazione del P.G.T.. Ogni ipotesi di modificazione dell'uso del territorio, non può prescindere da un'analisi storica delle diverse modificazioni avvenute sullo stesso e da un rilievo delle potenzialità che costituiscono la unicità e riconoscibilità dei luoghi considerati.

La proposta progettuale si impernia quindi sul costituire un sistema intelaiato di percorsi che tocca i quartieri esistenti e futuri collegandoli, in modo da formare un parco ideale senza continuità. I percorsi pedonali e ciclabili ritrovati essenzialmente sulla viabilità collegano le attrezzature e i verdi esistenti e futuri fra di loro e si uniscono con la zona agricola e ambientale.

I punti qualificanti e particolari del piano servizi sono:

- a) il riconoscimento dei servizi e spazi aperti esistenti più significativi, migliorandone la loro fruibilità di collegamento con piste ciclabili e percorsi pedonali,
- b) il riconoscimento del polo scolastico costituito dalla scuola primaria attigua alla palestra polifunzionale e del nuovo campo di calcetto con tribune. L'intera zona vede così la presenza di verde attrezzato, verde sportivo ed attrezzature sportive oltre a nuovi parcheggi. Si costituisce in questo modo un sistema centrale di relazioni urbane facilmente raggiungibile dal centro di Mairano e di Pievedizio,
- c) la riconversione della attuale scuola elementare, posta in un edificio di difficile adattamento ad una didattica moderna, in un Centro Civico con sedi per diverse associazioni pubbliche e del volontariato,
- d) la realizzazione di una maglia di percorsi ciclo-pedonali che consentono di raggiungere dagli abitati di Pievedizio e Mairano i vari servizi.

I parcheggi vengono collocati sia al servizio delle strutture pubbliche esistenti e future che nei pressi dei nuclei antichi al fine di facilitare l'uso pedonale delle parti antiche e delle zone attigue ai servizi.

In conclusione si può affermare che:

- i servizi urbani funzionano meglio e aumentano il loro rendimento in quanto inseriti in una rete differenziata di percorsi (pedonali, ciclabili e carrabili) che li collega tra loro;
- i servizi urbani sono stati localizzati nel paese con particolare riguardo alla possibilità di godere delle medesime strutture di supporto (come le attrezzature di parcheggio), favorendo usi diversi nella medesima collocazione, risparmiando preziosi spazi e spostamenti inutili;
- i servizi urbani devono avere una loro riconoscibilità nel tessuto urbano, quindi devono venire progettati e realizzati con dettagli unitari, sulla base di standard qualitativi che vadano ad aggiungersi a quelli quantitativi disposti in base alle leggi e ai regolamenti vigenti;

Per la realizzazione del Piano dei Servizi, l'Amministrazione Comunale punta ad urbanizzare un'area di proprietà destinata a case uni e bifamiliari e di cederle con un bando ai propri cittadini per ritrovare risorse al fine di realizzare anche il recupero dell'ex scuola elementare quale centro civico.

Si punta altresì ad inquadrare i piani esecutivi futuri al fine di farsi cedere dai privati unicamente aree strategiche per i servizi e dotare le parti di nuova edificazione residenziale, produttiva, commerciale e terziaria solo dei parcheggi necessari, concentrando le risorse ottenute attraverso adeguate monetizzazioni per le realizzazioni previste.

La domanda aggiuntiva di servizi comunali

La dotazione di servizi realizzati negli ultimi anni ed alcuni da poco utilizzabili, in qualche misura anche economicamente, a dare una risposta per la realizzazione dei nuovi servizi e l'adeguamento degli esistenti previsti dal Piano.

Complessivamente la domanda dei cittadini di un adeguamento dei servizi è prevalente per quelli aventi natura socio-assistenziale, per quelli di natura scolastica dovuti all'aumento della popolazione scolastica per l'incremento dovuto alla immigrazione degli ultimi anni.

Mairano è una realtà che nel futuro prospetta modificazioni e una fase di crescita demografica con l'aumento della popolazione giovane e anziana. Ne consegue che nel breve periodo sarà la domanda di iscrizioni nella scuola dell'obbligo che, gradualmente, lascerà il primato alla domanda di servizi a favore degli anziani e delle categorie speciali.

In merito alla valutazione qualitativa generale dei servizi la stessa è legata, sia alle nuove esigenze che emergono da una società in trasformazione, sia alla necessità di modernizzare ed adeguare le strutture pubbliche, affinché siano sempre più rispondenti ai canoni di sicurezza, accessibilità, decoro ed altro.

Complessivamente le analisi e gli studi confermano una prevalente necessità di adeguamento e valorizzazione dei servizi presenti sul territorio. In merito alla realizzazione di nuove strutture, l'investimento di risorse previsto è mirato alle esigenze anzidette, vale a dire di nuove risposte ad una società in trasformazione e per la modernizzazione, laddove indispensabile, del patrimonio immobiliare pubblico.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano dei Servizi prevede in dieci anni (o poco più in ragione di un periodo naturale di "rodaggio", del nuovo strumento di pianificazione generale, necessario al pratico avvio delle procedure) il recupero delle risorse necessarie a programmare, per lo stesso decennio o poco più, la realizzazione delle opere pubbliche previste.

Gli interventi previsti, di seguito analizzati individualmente, costituiscono l'insieme di un progetto legato da comuni obiettivi che, oltre a rafforzare i servizi esistenti, tendono a riequilibrarne la presenza sul territorio degli stessi e, ancora più importante, prevedono di migliorare l'accessibilità per rafforzare il sistema di rete "avvicinando" gli insediamenti ai servizi.

Gli interventi previsti partono dall'analisi di quelli preventivati nel programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 e si sviluppano programmando quelli previsti dal P.G.T. e collegati agli ambiti di trasformazione che si possono realizzare nel quinquennio di validità del DdP del P.G.T..

Attrezzature scolastiche per l'istruzione inferiore

Fabbisogni futuri

Scuola dell'infanzia

ab. di previsione $[(3.265+1.172/1,80) \times 3,92] = 153$ alunni di previsione scuola dell'infanzia.

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni (153-128) = 25 non è necessario prevedere una ulteriore sezione di scuola dell'infanzia entro i prossimi dieci anni.

Scuola primaria

ab. di previsione $[(3.265+1.172/1,80) \times 5,51] = 216$ alunni di previsione scuola primaria

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni (216-180) = 36 non è necessario prevedere altre sezioni.

Attrezzature di interesse comune

Centro Civico (ex scuola dell'infanzia)

L'edificio costruito negli anni '30 del secolo scorso è di proprietà comunale da più di cinquanta anni, per cui ricade sotto la tutela della Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio al di là della validità architettonica e dei contenuti intrinseci dell'edificio stesso.

Il progetto tiene conto di queste attenzioni, tendenti a recuperare e mantenere l'edificio nella sua interezza architettonica, in modo da consegnarlo ai posteri il più integro possibile, come testimonianza del tempo.

La proposta di riutilizzo presuppone che tutto il complesso resti nella piena e assoluta disponibilità pubblica, infatti parte dell'edificio sarà adibito a sede delle associazioni sportive e/o culturali, una particolare attenzione è stata prestata alla banda cittadina, che oltre ad una sala per le prove ha richiesto una serie di vani al fine di poter impartire le lezioni di musica ai principianti, in modo da garantirsi quel ricambio naturale che ne consente la continuità.

La parte centrale, posta tra il corpo primitivo e la palestra, verrà destinata a centro ricreativo per anziani e non solo, con la creazione di un bar, che nelle intenzioni potrebbe essere anche auto gestito, sulla scia di una serie di esperienze che in Provincia hanno dato ottimi risultati.

Nell'attuale palestra si è ipotizzato di creare un piccolo bocciodromo, due campi con le dimensioni minime, ma pur sempre regolamentari, campi collegati direttamente al bar.

Si prevede il rifacimento dei servizi igienici a tutti i piani.

In particolare al piano primo si prevede:

- tre aule vengono destinate alle esercitazioni musicali e a scuola musica, continuando in tal modo la destinazione originaria dell'edificio, mentre l'altra aula resta a disposizione,
- i due corpi circolari vengono destinati come quelli posti al piano primo,

- le altre aule verranno utilizzate come sale per le riunioni di associazioni.

Il progetto cerca di mantenere il più possibile l'integrità del fabbricato non solo nella struttura ma anche nelle sue finiture e visto l'altezza netta dei locali potranno essere montati dei contro soffitti, ove possono correre gli impianti, riscaldamento ed elettrico, oltre che velare le putrelle.

Note tratte dalla Relazione tecnica di progetto – arch. Roberto Bonomi

Sistema del verde

Attrezzature sportive

Campo da calcetto

L'Amministrazione Comunale sta procedendo alla realizzazione di un impianto utilizzabile per allenamenti o tornei calcistici a 7. Per tale tipo di impianto è stata individuata un'area già di proprietà comunale di circa mq. 8.000. Tale area è sita a sud di un recente piano residenziale di espansione di iniziativa comunale. Tale area, oltre con il succitato piano posto a nord, confina ad ovest con altra area comunale di futura espansione residenziale, e ad est con la scuola elementare.

L'accesso a tale area è possibile sia dalla strada nord-sud del succitato intervento di via IV Novembre che da sud di via IV Novembre.

Il progetto prevede la realizzazione di un campetto da calcio in erba sintetica di terza generazione completo di idoneo sistema di drenaggio e raccolta acque piovane. Il manto realizzato in teli di larghezza mt. 4,00 e di lunghezza variabile a seconda delle dimensioni del campo composto da fibre di polietilene tipo NSF (Natural Slide Feeling) di lunghezza massima mm. 40 realizzate in monofilamento estruso, con uno spessore massimo non inferiore a 300 micron

Questo tipo di finitura, riduce notevolmente i rischi di abrasioni e, aumenta la durata nel tempo del manto, garantito per 10 anni.

Il campo da calcetto verrà finito con idonea segnatura, illuminazione artificiale, porte da calcio in alluminio, bandierina sul corner ed idoneo sistema di recinzione/protezione.

Viene inoltre previsto un sistema di irrigazione automatica che consente la bagnatura in modo da ridurre polveri e fastidiosi odori.

L'intervento verrà completato con viabilità, parcheggi e blocco spogliatoi.

Note tratte dalla Relazione illustrativa – geom. Faini Fabiano

Spogliatoi

L'Amministrazione Comunale intende provvedere alla realizzazione di spogliatoi sia per il campo di calcetto in fase di realizzazione che per il campo comunale in erba.

Tali strutture vengono previste secondo gli standard richiesti dal C.O.N.I.

Mobilità

Piste ciclabili

Le piste ciclopedonali di progetto sono previste in varie zone dell'abitato e consentono collegamenti funzionali con piste esistenti al fine di consentire una continuità delle stesse su tutto il territorio comunale.

A Pievedizio si prevede il collegamento fra la pista ciclo-pedonale esistente a lato della provinciale Lograto-Mairano con la pista posta a lato di via Caduti del Lavoro, transitando a sud ed a ovest della nuova piazza di Pievedizio sul confine con le aree di pertinenza di palazzo Soncini.

A Mairano si prevede il collegamento della pista ciclabile posta in via IV Novembre con quella posta sulla strada provinciale Lograto-Mairano ad ovest dell'abitato, lungo la nuova viabilità stradale di

collegamento oltre ad un collegamento ciclo-pedonale posto a sud del plesso scolastico che raggiunge via Zanardelli. Un'altra pista ciclo-pedonale viene prevista quale collegamento del nucleo storico di Mairano con il Santuario della Madonna delle Lame lungo la strada comunale Longhena-Mairano.

Nell'ambito della flessibilità del Piano dei Servizi si preannuncia, in una fase successiva, l'avvio per la predisposizione di un piano di settore denominato di "Accessibilità Urbana". L'esigenza di uno studio che conduca alla redazione di detto strumento nasce solo per ragioni tecniche in quanto non può essere affrontato, per il suo livello di scala, in sede di redazione del PGT. Infatti il Piano di Accessibilità Urbana necessita di indagini ulteriori dove, tra l'altro, vengono studiate le abitudini dei pedoni, la distribuzione degli anziani sul territorio e l'attrattiva dei vari servizi pubblici e privati ed è collegato al P.U.T. (Piano urbano del traffico)..

Questo strumento ad alto contenuto di sensibilità cerca, attraverso la riprogettazione degli spazi pubblici, di migliorare e rendere accessibile a tutti i pedoni, non quindi solo "l'adulto sano", i luoghi cittadini dove si svolgono le normali "pratiche sociali".

Non vi è legge che introduca tale Piano e, quindi, non vi sono obblighi relativamente alla sua adozione, ma non per questo motivo si deve ritenere non necessario.

Alla base del progetto vi è la filosofia di migliorare comunque ed ovunque le condizioni di accessibilità e sicurezza dei pedoni.

Mairano si presenta con una sufficiente condizione di "pedonabilità" in buona parte del territorio urbanizzato, vi sono pur sempre delle zone, in particolare quelle realizzate negli anni 50/60 del secolo scorso dove si registrano particolari limiti di spazi pedonali, con marciapiedi di dimensioni esigue che spesso rendono difficile il percorso anche agli "adulti sani". Per questo motivo il tema è importante, e lo è ancora di più se consideriamo che tra la popolazione vi sono anche gli anziani, le persone con difficoltà motorie, chi accompagna i bambini in carrozzina e altri ancora con gravi limitazioni fisiche.

Il primo adempimento, per la redazione del Piano, è il monitoraggio degli spazi pubblici interessati per rilevarne le condizioni generali e le barriere fisiche presenti.

Successivamente saranno necessarie:

- la localizzazione dei servizi pubblici e privati (negozi, studi professionali, ecc.);
- la dimensione quantitativa di fruizione dei medesimi servizi;
- la conoscenza delle esigenze e delle abitudini dei "cittadini pedone".

Il Piano dovrà essere corredato da mappature del sistema di accessibilità, schede operative dei singoli interventi, caratteristiche dei materiali e priorità.

Successivamente, in armonia con i provvedimenti di disciplina del traffico e dei parcheggi pubblici, potranno essere programmati gli interventi attraverso i normali strumenti gestionali.

PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE

Aree a standard negli ambiti possibile di trasformazione

Residenza

Ambito	Verde attrezzato mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
Ambito A		1.053	1.053
Ambito B		513	513
Ambito D	5.432	1.850	7.282
	5.432	3.416	8.848

Aree a standard per la residenza esterne agli ambiti di possibile trasformazione

	Interesse comune mq.	Verde – Attrezzature sportive mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
Campo di calcetto		6.120	1.035	7.155
		6.120	1.035	7.155

Riepilogo generale aree a standard per la residenza

Destinazione	Superficie mq.	Abitanti		mq/ab. effettivo
		residenti 31/12/09	effettivi	
Aree a standard esistenti	108.436	3.265		33,21
Aree a standard di progetto	16.003		651	24,58
Totale	124.439		3.916	31,78

6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI

IL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

PREMESSA

Le stime relative alle previsioni dei costi per la realizzazione degli interventi pubblici, o ad essi assimilabili quando direttamente realizzati dai privati, contemplati dal presente Piano, sono state calcolate di massima con riferimenti a progetti o studi depositati presso l'Amministrazione Comunale.

Nell'elenco sono inclusi, come previsto dalla normativa regionale, gli interventi afferenti il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, considerati prioritari.

Nelle tabelle seguenti vengono distinti gli interventi compresi nel Programma Triennale dal resto delle opere pubbliche alle quali, singolarmente, viene attribuito la previsione di costo e la modalità di finanziamento.

Chiaramente, nei termini di dieci/dodici anni, la previsione complessiva di spesa è in equilibrio con le entrate i cui proventi sono riferibili agli oneri di urbanizzazione (o esecuzione diretta delle opere), alla valorizzazione del patrimonio disponibile comunale, alla alienazioni di immobili, ai contributi costruttivi. Le migliori condizioni negoziali in regime di pianificazione attuativa potranno concorrere, al fine di garantire l'equilibrio finanziario, nell'eventualità di realizzazione di nuove opere e/o per maggiori costi.

Vengono riassunte le previsioni di spesa dei servizi comunali.

Le voci di entrata comprendono negli Ambiti di trasformazione l'onere secondario e la monetizzazione degli standard, dove viene applicata la perequazione di cui si stima il valore per affrontare le spese di realizzazione dei servizi nel decennio.

OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI

Interventi previsti nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2010/2012

	OPERA	IMPORTO Euro
2010	Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico per palestra polivalente e scuola primaria	240.000,00
2011	Realizzazione primo stralcio opere relative al nuovo centro civico	300.000,00
	Prolungamento pista ciclopedonale in via Libertà	200.000,00
2012	Realizzazione secondo stralcio opere relative al nuovo centro civico	495.550,00
	Totale nel triennio	1.235.550,00

Altre opere pubbliche

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Opere stradali e piste	Prolungamento via Giovanni Paolo II	600.000,00
	Collegamenti piste ciclo-pedonali	400.000,00
	Urbanizzazione parte comparto "D"	800.000,00
Strutture pubbliche	Spogliatoi per campo da calcetto e campo di calcio comunale	500.000,00
	Completamento centro civico	500.000,00
Impianti	Impianto fotovoltaico edifici pubblici	250.000,00
Totale		3.050.000,00

Opere di manutenzione straordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione straordinaria	40.000,00
Viabilità	Manutenzione straordinaria	40.000,00
Ambiente (aree verdi)	Manutenzione straordinaria	20.000,00
Totale		100.000,00

N.B. I servizi tecnologici di acquedotto, metanodotto fognatura e depurazione assolvono alla loro manutenzione attraverso le tariffe.

Opere di manutenzione ordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione ordinaria	30.000,00
Viabilità	Manutenzione ordinaria	30.000,00
Ambiente	Manutenzione ordinaria	20.000,00
		80.000,00

RIEPILOGO

Programmi opere pubbliche	Stima costi nel decennio €
Opere pubbliche nel decennio (compreso programma triennale)	4.285.550,00
Manutenzioni straordinarie	1.000.000,00
Manutenzioni ordinarie	800.000,00
Totale	6.085.550,00

I costi così preventivati vengono accollati solo in parte ai futuri interventi edilizi, quali oneri secondari in proporzione ai futuri abitanti teorici previsti (stanze). Per il resto i costi vengono affrontati attraverso oltre agli oneri di urbanizzazione, introiti per contributo di costruzione e alienazione del patrimonio comunale.

STIMA ENTRATE IN RELAZIONE AGLI AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE

Tipologia	Monetizzazione Standard €	Oneri secondari €	Vendita aree €	Disponibilità finan- ziaria di bilancio €
ambito "A"	173.525,00	58.320,00		231.845,00
ambito "B"	109.725,00	28.620,00		138.345,00
ambito "D"*	0,00	32.400,00	2.500.000,00	2.532.400,00
ambito "F"	320.870,00	58.340,00		379.210,00
Totale	604.120,00	177.680,00	2.500.000,00	3.281.800,00

* parte privata

- La monetizzazione delle aree a standard negli ambiti di possibile trasformazione viene stimata:
- per la residenza €/mq. 100,00/120,00 rapportata allo standard minimo teorico di 26,50 mq/ab.,
- per il commerciale-terziario e direzionale terziario €/mq. 100,00/120,00,
- per il produttivo €/mq. 40,00/60,00.

- Gli oneri secondari negli ambiti di possibile trasformazione vengono stimati:
 - per la residenza €/mq. 10,00/20,00 di Slp,
 - per il commerciale-terziario e direzionale terziario €/mq. 15,00/25,00 di Slp
 - per il produttivo €/mq. 8,00/12,00 di SC.

N.B. Le aree che l'Amministrazione Comunale deve acquisire con esproprio o accordi bonari vengono valutate puntualmente con perizie giurate.

LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

La Legge Regionale 12/2005 all'art. 71 e successivi definisce come attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, considerate come opere di urbanizzazione secondaria:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- c) nell'esercizio del ministero, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.

La medesima legge regionale prescrive che gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al presente capo non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Nel piano dei servizi e nelle relative varianti, le aree che accolgono attrezzature religiose, o che sono destinate alle attrezzature stesse, sono specificamente individuate, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamento d'uso.

Qualunque sia la dotazione di attrezzature religiose esistenti, nelle aree in cui siano previsti nuovi insediamenti residenziali, il piano dei servizi, e relative varianti, assicura nuove aree per attrezzature religiose, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli enti delle confessioni religiose. Su istanza dell'ente interessato, le nuove aree per attrezzature religiose sono preferibilmente localizzate in continuità con quelle esistenti.

Le aree necessarie per la costruzione delle suddette attrezzature sono specificamente individuate, dimensionate e normate, nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale, sulla base delle istanze all'uopo presentate dagli enti istituzionalmente competenti in materia di culto delle confessioni religiose.

LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

La prima azione del Piano sarà, inevitabilmente, l'attuazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Gli interventi in esso previsti si integrano favorendone la continuità, alle previsioni di più ampio respiro del Piano dei Servizi.

Le previsioni di maggior impegno finanziario sono date dalla sistemazione dell'edificio ex scuola elementare, quale nuovo Centro Civico e dai collegamenti ciclo-pedonali posti nel centro abitato oltre alla realizzazione di impianti fotovoltaici al servizio delle strutture pubbliche.

7. RAPPORTI CON IL PUGSS

Il Piano dei Servizi viene integrato per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a far redigere.

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

La L. R. n. 12/05 stabilisce che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, già previsto dalla L.R. n. 26/2003.

Seguendo queste disposizioni l'Amministrazione Comunale ha avviato la fase di pianificazione del sottosuolo predisponendo:

- il regolamento del sottosuolo per gestire il sottosuolo stradale come risorsa pubblica;
- il PUGSS come strumento di governo e gestione del sottosuolo.

Le disposizioni contenute nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo devono essere volte all'organizzazione, alla gestione razionale del sottosuolo stradale e dei servizi presenti nel sottosuolo.

Per perseguire tali obiettivi il comune si opererà per:

- conseguire un quadro conoscitivo dei sottosistemi a rete presenti secondo gli standard fissati dalla Regione Lombardia (il Piano Servizi riporta una prima ricognizione degli impianti sotterranei esistenti),
- ridurre le operazioni di scavo con conseguente smantellamento e ripristino delle sedi stradali per interventi sulle reti, limitando i costi sociali ed economici,
- dotare il territorio comunale di un sistema di infrastrutture in grado di assicurare la massima efficienza dei servizi.

Gli elementi di base su cui costruire una nuova fase della gestione del sottosuolo pubblico urbano nell'ambito stradale sono:

- l'applicazione del regolamento per gestire gli interventi relativi al sottosuolo,
- l'attivazione dell'ufficio comunale del sottosuolo.

Il PUGSS si configura come uno strumento parallelo al PGT, cioè uno strumento di organizzazione ed urbanizzazione del sottosuolo.

METODOLOGIA DI ELABORAZIONE

Il Piano può essere composto da due elaborati principali:

- a) Relazione di inquadramento
- b) Il Piano attuativo e norme.

a) Relazione d'inquadramento.

La relazione d'inquadramento, costituisce la fase preliminare di rilievo delle reti sotterranee esistenti che permette di delineare gli scenari di sviluppo dell'infrastrutturazione sotterranea con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici.

Si articola in due momenti distinti, che offrono la possibilità di valutare le potenzialità e le necessità del soprasuolo, del sottosuolo e le loro reciproche interazioni ed interferenze:

- la caratterizzazione del sistema territoriale anche superficiale,
- la caratterizzazione del sistema delle reti sotterranee.

Il sistema territoriale analizza i seguenti aspetti:

- situazione geoterritoriale, che va a focalizzare i caratteri strutturali, i rischi e le prescrizioni tecniche nell'uso del sottosuolo;
- quadro urbano, che individua gli elementi che caratterizzano l'urbanizzato derivabile dagli studi di analisi del P.G.T.;

- individuazione di vincoli per il sottosuolo, che definisce le limitazioni ed i fattori di attenzione da considerare nella definizione dell'infrastrutturazione sotterranea;
- sistema stradale, relativamente al suo sviluppo areale, ai rapporti gerarchici con il territorio urbano ed extraurbano, all'utilizzo ed alle situazioni di criticità presenti.

Il sistema territoriale ha come sintesi l'individuazione delle fattibilità, ovvero le aree e le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo è possibile ed agevole dal punto di vista tecnico - realizzativo e evidenzia il carico insediativo residenziale, produttivo e dei servizi.

La seconda fase che costituisce la relazione di inquadramento è data dalla caratterizzazione delle reti, che, in base alla tabella 2 del R.R. n. 3 del 2005, affronta i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale, relativi Gestori e distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2010-2012.

La caratterizzazione del sistema delle reti permette l'individuazione del grado di presenza di servizi.

Grado di fattibilità territoriale

L'analisi finalizzata al PUGSS riguarderà prioritariamente l'area urbanizzata.

La porzione di territorio così delimitata viene ulteriormente suddivisa in aree in base alla destinazione d'uso prevalente degli edifici (residenziale o artigianale – produttiva - commerciale).

Si ottengono così aree con prevalenza di edifici a destinazione artigianale - produttiva – commerciale e aree caratterizzate da prevalenza di edifici residenziali.

La caratterizzazione svolta a livello generale e di singola area permette di definire i livelli di fattibilità e la relativa dotazione di servizi a rete.

Il grado di fattibilità territoriale classifica le aree o le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo risulta:

- più realizzabile economicamente e tecnicamente;
- più richiesta dal punto di vista del carico insediativo residenziale, produttivo e lavorativo in genere;
- più vantaggiosa per la riduzione dei costi sociali subiti dagli utenti.

La caratterizzazione delle reti costituisce la seconda fase della relazione di inquadramento su cui impostare le strategie di infrastrutturazione del sottosuolo e affrontare i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale con i relativi Gestori e la distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- individuazione dei cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2010-2012

b) Il Piano attuativo – Norme attuative

Il Piano attuativo ha come obiettivo l'individuazione di un possibile scenario di infrastrutturazione del sottosuolo con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici, in relazione:

- alle risorse economiche necessarie e disponibili;
- alle diverse tecnologie e modalità realizzative che si rendono necessarie in funzione delle caratteristiche geoterritoriali.

A tal proposito, in fase di piano attuativo, vengono valutate tutte quelle situazioni che possono configurarsi come "opportunità" per l'infrastrutturazione. e costituire quindi un elemento di agevolazione alla realizzazione delle infrastrutture sotterranee.

Le linee di piano attuativo si basano sull'analisi dei risultati raggiunti in fase di caratterizzazione territoriale e del sistema delle reti, propongono uno scenario di infrastrutturazione sotterranea in base alle migliori opportunità.

LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE

Le strutture sotterranee polifunzionali (gallerie e cunicolo tecnologici) sono state concepite per rendere più razionale l'utilizzo del sottosuolo pubblico urbano e devono essere progettate e realizzate secondo la normativa UNI-CEI-70029 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

La S.S.P. è una struttura collocata nel sottosuolo contenente, in uno spazio comune accessibile dagli operatori di settore, i servizi a rete, assicurando ad essi condizioni di sicurezza e di affidabilità di esercizio.

La struttura della S.S.P. può essere configurata come galleria sotterranea praticabile, generalmente collocata nel sottosuolo delle sedi stradali comprese le fasce di pertinenza, o come cunicolo accessibile dall'alto previa rimozione di piastre di copertura, generalmente collocato nel sottosuolo dei marciapiedi o, dove è possibile, delle fasce di pertinenza delle sedi stradali.

Nelle S.S.P. possono coesistere i seguenti sistemi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione,
- reti elettriche di distribuzione,
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica e impianti per semafori,
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.),
- reti di teleriscaldamento.

La struttura è progettata in modo che al suo interno siano alloggiati i diversi servizi, deve presentare caratteristiche di illuminazione ed aerazione naturale e deve essere dotata di sistemi di prevenzione e di sicurezza.

L'infrastruttura principale è generalmente rettangolare, esistono però soluzioni geometriche diverse.

I servizi vengono collocati nelle due pareti su apposite staffe mentre nel centro viene lasciato un corridoio di almeno 70 cm per il transito degli operatori addetti alla posa e alla manutenzione.

Il piano deve inquadrare l'analisi nello spirito della L.R. n. 26/03 e del relativo regolamento n. 3/05 ed esprimere la proposta di un quadro strategico di infrastrutturazione almeno decennale.

Il sistema proposto intende impostare una struttura portante che in diverse fasi riesca a dotare il territorio comunale di un sistema di Strutture Sotterranee Polifunzionali (gallerie o cunicoli tecnologici) adeguato alle esigenze del servizio da fornire.

Il processo di utilizzo razionale del sottosuolo attraverso la realizzazione delle infrastrutture sotterranee deve permettere all'Amministrazione Comunale di gestire il sottosuolo stradale, di introitare gli oneri per l'uso delle infrastrutture e di offrire ai cittadini servizi efficienti e più economici rispetto alla situazione attuale.

Il percorso da intraprendere con il Piano va condiviso con i gestori e gli utenti per meglio precisare la fase attuativa e la sua temporalità, segnalando che tutto ciò non è una opzione ma un obbligo di legge.

Il piano ripresenta come un'opportunità di innovazione e di miglioramento della vivibilità urbana.

Nel passaggio dalla fase di piano a quella di progetto va valutato attentamente il problema del costo dell'opera.

Tale costo deve essere considerato in termini di vantaggi economici diretti ed apporti rispetto alla qualità urbana e rispetto a nuovi rapporti che si devono creare con i gestori.

E' un processo nuovo che va approfondito attraverso il lavoro dei vari soggetti coinvolti per affermarlo e non bloccarlo.

La Struttura Sotterranea Polifunzionale che alloggia i sottoservizi deve rappresentare la struttura che restituisce alla collettività il sottosuolo per servirsene al meglio, ricevendo molti servizi e scarse azioni di disturbo.

CATALOGO GENERALE SERVIZI

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO		
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE	
Servizi sociali	Servizi sociali per anziani	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici	*		
		Servizi territoriali		*	
		Servizi di assistenza domiciliare	*		
		Servizi residenziali	*		
	Servizi sociali per minori	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici		*	
		Servizi territoriali		*	
		Servizi residenziali	*		
	Servizi sociali per adulti	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici		*	
		Servizi territoriali		*	
		Servizi di assistenza domiciliare	*		
		Servizi residenziali	*		
	Servizi sociali per disabili	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici		*	
Servizi territoriali			*		
Servizi di assistenza domiciliare		*	*		
Servizi residenziali		*	*		
Sanità	Struttura ospedaliera			*	
	Strutture di ricovero e cura			*	
	Strutture ambulatoriali		*	*	
	Strutture di ricovero diurno			*	
	Servizi di medicina di laboratorio			*	
	Strutture psichiatriche private			*	
	Farmacie		*		
	Pronto soccorso e pronto intervento			*	
Cimiteri		*			
Istruzione	Asili nido	Nido	*		
		Micronido			
	Scuole per l'infanzia		*		
	Scuole primarie		*		
	Scuole secondarie inferiori	Straniere			*
		Centri di formazione			*
	Scuole secondarie superiori	Istituti tecnici			*
		Istituti professionali di Stato			*
Istituti magistrali				*	
Licei				*	
Università e ricerca	Università	Sedi e poli universitari		*	
		Accademie e istituti superiori di studi		*	
		Servizi per studenti		*	
	Centri ricerca/sviluppo universitari			*	
	Residenze temporanee per studenti			*	

Cultura	Biblioteche	Comunali	*	
		Nazionali, generali e interdisciplinari		*
		Specialistiche e annesse ai musei		*
		Universitarie		*
	Centri congressi e sale conferenze			*
	Centri sociali e aggregativi	Centri sociali e ricreativi	*	*
		Centri Aggregativi		*
	Cinema, teatri e auditorium	Teatri e auditorium	*	*
		Cinema		*
	Musei e sedi espositive assimilabili	Musei		*
		Istituti culturali		*
		Sedi espositive		*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
Attrezzature religiose	Chiese e altri luoghi di culto	Chiese e santuari cattolici	*	*
		Altri luoghi di culto		*
	Centri religiosi, uffici ecclesiastici e servizi connessi	Oratori e opere parrocchiali	*	
		Seminari, istituti e fondazioni religiose		*
	Enti religiosi	Conventi e monasteri		*
		Opere assistenziali		*
	Uffici ecclesiastici		*	
Sport	Centri Polivalenti			*
	Centri Sportivi			*
	Impianti sportivi		*	*
	Piscine	Coperte		*
		Scoperte e coperte		*
	Sport e spettacolo			*
Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	Caserme e stazioni		*
		Comandi e uffici		*
		Centro detentivo per la permanenza temporanea e assistenza		*
	Polizia di stato	Questura		*
		Polizia di stato – caserme e commissariati		*
		Polizia di stato – Comandi e Posti di P.S.		*
		Polizia stradale		*
		Polizia Ferroviaria		*
	Guardia di Finanza	Comandi interregionali e regionali		*
		Nuclei regionali e provinciali polizia tributaria		*
		Gruppi e Compagnie		*
		Servizi catastali		*
	Polizia Municipale	Comandi e presidi	*	*
	Vigili del Fuoco	Caserma e uffici		*
	Protezione Civile	Sedi		*
Aree di esercitazione			*	
Amministrativo	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici	Previdenza e assistenza		*
		Edilizia residenziale		*
		Trasporti e mobilità		*
		Poste e telecomunicazioni	*	
		Acqua potabile		*
		Energia elettrica		*
		Gas metano		*
		Smaltimento e trattamento rifiuti		*
	Comunali	Sedi istituzionali	*	
		Uffici	*	
	Provinciali	Sedi istituzionali		*
		Uffici		*
	Sedi istituzionali		*	

	Regionali	Uffici		*
	Statali	Prefettura		*
		Uffici, provveditorati e agenzie		*

Giustizia	Tribunali e uffici giudiziari	Tribunali		*
		Uffici giudiziari		*
	Carceri giudiziarie	Istituti penali		*
		Istituti penali minorili		*

Turismo, esposizioni e fiere	Turismo	Attività turistico ricettive		*
		Enti di promozione turistica		*
		Ostelli della gioventù		*
		Campeggi		*
	Spazi e padiglioni fieristici	Fiera di Brescia e di Montichiari		*
	Spazi espositivi			*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO		
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE	
Verde	Parchi territoriali			*	
	Parchi urbani	Parchi urbani locali	*		
	Verde di quartiere	Attrezzati	*		
		Non attrezzati	*		
	Verde d'arredo complementare ad altre strutture	Sociosanitari			*
		Sanità			*
		Istruzione	*	*	
		Cultura	*		
		Attrezzature religiose	*		
		Sport	*		
		Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	*	*	
	Verde d'arredo	Spazi pubblici non attrezzati	*		
Assi urbani		*			
Piazze e aree pedonali		*			
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	Distribuzione acqua potabile	Impianti e sezioni distaccate	*	*	
	Smaltimento e trattamento acque luride	Depuratori	*	*	
	Distribuzione energia elettrica	Stazioni e sottostazioni elettriche			*
		Cabine elettriche	*		
		Sottostazioni			*
		Linee elettriche (38 kV)			*
		Linee elettriche (220 kV)			*
		Linee elettriche (220 kV) interraste			*
		Linee elettriche (132 kV)	*		
	Distribuzione del gas metano	Cabine e impianti	*		
		Cogeneratori	*		
	Postelegrafonici, telefonici e audiotelevisivi	Impianti e trasmettitori radio			*
		Impianti e trasmettitori per la telefonia	*		
		Centri di produzione, impianti e trasmettitori per la televisione			*
	Smaltimento e trattamento dati	Depositi e autorimesse			*
Impianti di raccolta e smaltimento		*			
Attrezzature comunali	Magazzini e depositi	*			
	Mattatoi			*	

Infrastrutture per la mobilità e trasporti pubblici	Infrastrutture per la mobilità	Aeroporti		*
		Rete trasporto collettivo urbano e interurbano		*
		Corsie riservate e protette per il trasporto collettivo		*
		Fermate	*	
		Linee ferroviarie		*
		Rete viaria (sede stradale comprensiva di eventuali parcheggi su strada e marciapiedi)	*	*
		Rete ciclabile (rete piste ciclabili in sede riservata)	*	*
	Spazi per la sosta	Parcheggi pubblici di interscambio		*
		Parcheggi pubblici per i grandi servizi		*
		Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale	*	
		Parcheggi pertinenziali	*	*

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag.,	1
<i>PREMESSA</i>	“	1
FINALITA' E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	“	1
I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	“	3
ELENCO ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	4
2. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI	“	5
3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	“	6
<i>LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI</i>	“	6
<i>ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE</i>	“	7
<i>ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE</i>	“	14
- <i>Politiche sociali e relative attrezzature</i>	“	14
- <i>Politiche culturali e relative attrezzature</i>	“	19
- <i>Attrezzature per servizi amministrativi - Cimitero</i>	“	22
- <i>Attrezzature religiose</i>	“	23
- <i>Spazi collettivi urbani</i>	“	25
<i>SISTEMA DEL VERDE</i>	“	27
<i>ATTREZZATURE SPORTIVE</i>	“	30
<i>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</i>	“	32
<i>ATTREZZATURE ALLE IMPRESE</i>	“	35
<i>CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444</i>	“	36
4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI DEL P.G.T.	“	39
<i>PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	39
<i>PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE</i>	“	39
5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	“	40
<i>LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI</i>	“	40
<i>PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	45
6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI	“	46
<i>II PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI</i>	“	46
PREMESSA	“	46
OPERE REALIZZABILI NEL DECENNIO E STIMA COSTI	“	46
STIMA ENTRATE IN RELAZIONE AGLI AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE	“	47
LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	“	49
LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA	“	49
PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	50
7. RAPPORTI CON IL PUGSS	“	51
<i>PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)</i>	“	51
METODOLOGIA DI ELABORAZIONE	“	51
LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE	“	53

Allegato: CATALOGO GENERALE DEI SERVIZI.